ULTIMA CON LE BORSE (6 pag. L. 20) NUOVA (6 pag. L. 20) ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IV - Num. 298
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
18-19 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43.039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Str. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: numero 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3850, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I MINISTRI "ATLANTICI„ RIUNITI A BRUXELLES

Decisioni sulla Germania attese nelle prossime ore

I primi obbiettivi: definizione dell'esercito integrato europeo, presenza di forze tedesche nelle 55-58 divisioni in corso di apprestamento, nomina di Eisenhower a comandante supremo - Le richieste di Adenauer

Bruxelles, lunedì sera.

I ministri degli Esteri e della Difesa delle dodici Potenze «atlantiche» iniziano oggi una seduta congiunta di eccezionale interesse, per quanto brevissima: domani sera tutto sarà finito. Le riunioni saranno tenute nel salone da ballo del Palazzo del Governo, vigilato da un imponente servizio d'ordine; la stampa non sarà ammessa alle sedute, ma verrà informata mediante comunicati che saranno diramati al termine di tutte le riunioni.

I ministri della Difesa hanno iniziato per primi i lavori, prendendo posto attorno al tavolo lungo quasi 18 metri. Prima di iniziare la discussione essi hanno concesso cinque minuti di tempo ai fotografi per riprendere i delegati e la sala, illuminata da scintillanti lampadari di cristallo, mentre alle pareti a specchi sono stati disposti fiori e le bandiere delle nazioni atlantiche.

L'Italia è rappresentata da Sforza e da Pacciardi, giunti ieri sera con il rapido in vagone speciale; la Francia da Schuman e da Moch; l'Inghilterra da Bevin. L'americano Acheson non è accompagnato da Marshall, poichè la situazione in Corea non consente al ministro della Difesa di lasciare Washington.

Alla seduta iniziale — aperta alle 10,30 — Acheson non era presente, perchè il maltempo lo ha costretto a far scalo a Parigi. Egli interverrà alla seduta pomeridiana.

I ministri e i loro consiglieri lavoreranno con un ritmo estremamente intenso. Infatti accanto alle riunioni plenarie è prevista tutta una serie di colloqui privati e ufficiali. Soprattutto i tre «big» occidentali dovranno prendere decisioni di enorme gravità sul problema essenziale dell'attuale conferenza: il riarmo tedesco.

Praticamente la direzione dei lavori spetterà a Acheson, il quale reca a Bruxelles istruzioni e promesse ben precise da parte della Casa Bianca. Ieri Truman non era all'aeroporto di Washington per salutare il suo ministro degli Esteri (si è levato in volo alle 18,40 ora italiana), ma gli aveva fatto pervenire una speciale dichiarazione»

In essa il presidente ha sottolineato l'estrema importanza» dell'imminente riunione e ha affermato che Acheson vi si reca «con la mia completa fiducia». La dichiarazione ha l'evidente scopo di parare gli effetti dei colpi sferrati contro il prestigio di Acheson con la richiesta delle sue dimissioni da parte di parlamentari repubblicani. Nella dichiarazione Truman dice fra l'altro:

«Il nostro Segretario di Stato parte nel momento in cui il nostro paese, come altre nazioni del mondo libero, ha di fronte il più grave pericolo della sua storia. La risposta di Bruxelles dovrà essere quindi della massima importanza. Da essa usciranno i preparativi per mobilitare il sistema dell'amichevole difesa europea integrata.

«La nostra politica estera deve essere continua e costante. La riunione di Bruxelles dimostrerà ciò, contrariamente alle speranze sovietiche, i popoli della comunità nord-atlantica sono uniti e rimarranno uniti. Il Segretario di Stato, Dean Acheson, si reca a questa riunione con la mia completa fiducia».

Per quanto Truman non abbia reso nota il nome del «distinto comandante» che assumerà la direzione delle forze armate atlantiche, è evidente che si tratta del generale Eisenhower.

Da parte sua Acheson ha dichiarato di sperare che le sedute di oggi e martedì a Bruxelles costituiranno il «passo finale» nella creazione dell'esercito unificato, capace di assumere «con successo la difesa dell'Europa occidentale».

E' opinione prevalente in circoli molto vicini agli Stati Maggiori alleati che il contributo tedesco alla difesa europea sarà stabilito in un quinto degli effettivi totali, e che quasi altrettanti dovrebbero comprendere da 45 a 50 divisioni (inclusa quella americana in Germania).

Il problema non si presenta però sotto il solo aspetto militare. Lo richiesta di un contributo tedesco alla difesa comune non può essere disgiunta da concessioni politiche alla Germania, e si crede perciò che Acheson intenda chiedere l'estensione dei diritti sovrani della Repubblica federale.

Le informazioni da Bonn fanno sapere che Adenauer chiede l'abolizione dello statuto di occupazione e il riconoscimento di fatto di poteri sovrani, nonchè l'invio di forti contingenti alleati per proteggere la frontiera verso Oriente mentre verranno reclutate e addestrate le dieci divisioni tedesche da fornire all'esercito europeo.

Le prime due condizioni mancano difficilmente accettate dalla Francia e l'accoglimento dell'ultima dipende soprattutto dagli Stati Uniti: impegnati come sono in Estremo Oriente possono ugualmente mandare molte truppe in Europa?

D'altra parte la Francia e l'Inghilterra desiderano, possibilmente, dare all'integrazione di forze tedesche nell'esercito europeo un carattere giuridico che non contrasti troppo con la stipulazione dei patti di alleanza e di assistenza, da noi firmati con la Russia, la quale minaccia di denunciarli.

Per quel che riguarda la guerra in Corea, non si crede nella possibilità di una soluzione diplomatica in un prossimo avvenire, soprattutto dopo il rifiuto del generale Wu di collaborare con l'ONU.

L'arrivo di Acheson dopo lo scalo a Parigi

I tedeschi entreranno nell'esercito europeo - Possibile la pace

Bruxelles, lunedì sera.

Il Segretario di Stato americano Acheson è arrivato alle 12,30 a Bruxelles a bordo dell'aereo del presidente Truman, «Independence».

Durante una breve inattesa sosta all'aeroporto parigino di Orly, dovuta al maltempo, Acheson ha dichiarato: «Lavoreremo per ottenere l'inclusione della forza tedesche nel programma di riarmo europeo». Egli aveva poi aggiunto: «Noi speriamo che la guerra in Corea non dilagherà e potrà essere localizzata».

I RAPINATORI DELLE BANCHE

Come a Bologna i "gangsters„ furono annientati

L'agente Tesoro rimasto ucciso durante il conflitto coi banditi in via San Petronio Vecchio a Bologna

Bologna, lunedì sera.

L'impressione suscitata dalla criminosa impresa dei banditi che nella giornata di sabato hanno tenuto sotto l'incubo del terrore e della morte, per una decina di minuti che sono sembrati eterni, un intero quartiere della città, perdura vivissima a Bologna percossa da questo inaudito esempio di follia sanguinaria e di mostruosa efferatezza.

La terribile «gang» è ora ignominiata. Ma a quale duro prezzo l'impresa ha potuto essere compiuta! Un agente di P. S. ha trovato la morte nell'adempimento del suo dovere, un altro agente è stato gravemente ferito, un vigile urbano ha ricevuto una pallottola in una gamba; due cittadini — per la sola colpa di trovarsi sulla strada dei gangsters — sono rimasti uccisi.

I fuorilegge

Un ben amaro e doloroso tributo di sangue è stato dunque pagato perchè cinque pericolosi malviventi potessero essere posti nell'impossibilità di nuocere. A cinque è salita infatti il numero dei fuorilegge che la polizia bolognese ha identificato per coloro che assaltarono l'agenzia romana del Banco di Sicilia.

A Romano Ranuzzi, rimasto ucciso nel conflitto di sabato; a Paolo Casaroli, rimasto ferito ed ora ricoverato sotto stretta sorveglianza alla Clinica chirurgica del Sant'Orsola; a Daniele Farris, anch'egli ferito alle 20,5 di sabato nella galleria del Cinema Marconi; a Giovanni De Lucca, tratto in arresto nella nottata fra sabato e domenica, è venuto infatti ad aggiungersi il ventottenne Lorenzo Ansaloni, nativo di Casalecchio di Reno, colui che servì come autista della banda non solo nell'assalto alla Banca romana, ma anche in altre criminose imprese compiute altrove.

Per ogni prestazione Ansaloni riceveva il compenso di 100 mila lire. Bloccato, ricoverato, dai lineamenti fini e regolari, egli è colui che da alcuni testimoni della rapina tentata ai danni del Banco di Sicilia sarebbe stato scambiato per una donna.

Le mosse direttive della «gang» dovevano essere di Casaroli ed il Ranuzzi. Tipi cinici e risoluti, ma una educazione sbagliata, la miseria e forse la cattiva letteratura, i film di «gangsters», le tante sfortune e brutture di quattro tristi tempi avevano condotto all'abdicazione morale, alla mancanza d'ogni sentimento.

«Mamma, è il destino»: ecco quale era il motto dei banditi che hanno ucciso tra Roma e Bologna quattro persone e altre sei hanno ferite gravemente, gettando nel lutto e nella costernazione tante povere famiglie.

Tanto il Casaroli, particolarmente amante del lusso (oltre al bracciale porta al polso un orologio d'oro e al dito un anello di valore), quanto il Ranuzzi, che divideva con l'amico la stessa passione per l'eleganza, per la vita libera e dispendiosa, erano già stati in carcere per rapina e truffa.

Anche il Farris era conosciuto per un poco di buono.

Il Farris, al pari sembra del Casaroli, era affetto da nostalgia fascista.

Camuffamenti

In una tasca del Farris l'autorità inquirente ha rinvenuto una lettera in cui si manifesta tutta il cinismo e la perversione morale del bandito: «Mi uccido — dice il messaggio — ai posteri» del Farris — perchè non ho potuto essere vicino agli amici nell'ora del pericolo. Non mi pento di nulla, perchè ho fatto quello che volevo».

Quanto al De Lucca e all'Ansaloni, anche essi risultano pregiudicati, quantunque per reati di minore gravità rispetto a quelli dei compagni di banda.

A Roma il Casaroli e il Ranuzzi soggiornarono nel primo al tre dicembre, per preparare il piano dell'assalto al Banco di Sicilia che doveva così tragicamente fallire. Presero alloggio all'«Albergo Urbano», con documenti intestati ad altre persone.

Fu quella abitudine al camuffamento a provocare, nella giornata di sabato, una serie di equivoci, per cui il bandito Romano Ranuzzi fu ritenuto, tra l'altro, essere Daniele Farris (tanto che della morte del vero Farris fu data notizia prima che egli si uccidesse al cinema); mentre all'ospedale il Ranuzzi fu poi ritenuto essere, dal documento che portava con sè, Antonio Finetti abitante in via del Borgovecchio; così come al Farris fu trovata in tasca una carta d'identità intestata a Giuseppe Raspadori.

Muniti oppunto di documenti falsi, il Farris, il Casaroli e il Ranuzzi avevano al-

(Continua in 3ª pagina)

La protesta di Mosca sarà respinta da Londra

Un portavoce del Foreign Office definisce la nota "una manovra tattica„; nell'opinione pubblica si notano tuttavia timori e perplessità - Una proposta dell'"Observer„ per neutralizzare la Germania

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il testo della nota di protesta sovietica alla Gran Bretagna per il riarmo della Germania è arrivato a Londra ieri mattina. La nota è quasi identica a quella che è stata inviata al Governo francese, il cui testo è stato reso pubblico. Nel pomeriggio di ieri un portavoce ufficiale del Foreign Office l'ha definita «una manovra tattica, sincronizzata in modo da coincidere con la riunione a Bruxelles», nel corso della quale i ministri del Patto atlantico dovrebbero decidere la partecipazione tedesca alla difesa europea.

Il commento ufficiale aggiunge che con il nominare un maresciallo sovietico al controllo dell'esercito polacco e con la costituzione della cosiddetta polizia del popolo nella Germania orientale, il governo sovietico ha dato una caratteristica aggressiva alla sua politica del dopoguerra. La costituzione della polizia del popolo nella Germania orientale ha provocato una nota di protesta da parte delle tre potenze occidentali nel maggio scorso.

Il Governo britannico fa osservare inoltre come sia stato più volte ripetuto in chiaro che il Patto atlantico non è diretto contro alcuno Stato, ma è semplicemente un patto difensivo contro «qualsiasi politica di aggressione» e come questo governo britannico stiano impegnati a non politica di non aggressione». Le note russe saranno respinte da Londra e da Parigi, probabilmente, con risposte impostate sugli stessi argomenti.

A questa considerazione alquanto lapalissiana fanno eco però alcuni commenti non ufficiali, secondo cui i termini usati da Mosca sono pressochè identici a quelli usati dal governo di Pechino al momento del passaggio del 38° parallelo. Allora la Cina disse che «non avrebbe tollerato». Secondo una traduzione del testo russo, anche questa nota di Mosca direbbe che l'Unione Sovietica «non intende tollerare» l'armamento della Germania occidentale.

Non vi è dubbio a Londra che la Russia ha contato non soltanto sull'effetto psicologico generico di questa sua nota — soprattutto su paesi come la Francia, l'Italia e la Germania stessa, che sarebbe la prima a venir coinvolta in azioni belliche — ma anche sull'aspetto specifico di ogni parola e di ogni virgola, come è sua abitudine.

E non si può negare che in una certa misura la nota sovietica è riuscita a creare in parte dell'opinione pubblica l'impressione che intendeva raggiungere. Se l'abbia creata fra i governi, lo si potrà vedere soltanto fra oggi e domani a Bruxelles.

Un commento di ispirazione ufficiale ammetteva ieri inoltre, che l'accettazione del riarmo da parte della Germania occidentale «non sarà facile». Bisogna quindi prevedere un periodo critico particolarmente difficile per l'Occidente: quello fra il momento delle decisioni di Bruxelles (cui non si sa come Mosca possa reagire) e quello dell'effettivo armamento tedesco e europeo in generale.

Alla vigilia di una decisione di così grande importanza, suona più che mai solenne il ripetuto monito di Churchill sull'estrema urgenza della preparazione occidentale. Ma non bisogna nemmeno dimenticare una proposta avanzata ieri dall'«Observer», secondo il quale gli occidentali ancora una volta stanno per prendere una decisione non tempestiva meditata.

L'articolo di fondo del giornale della domenica scriveva che, come alternativa all'armamento della Germania occidentale, forse i russi potrebbero accettare una Germania unificata e neutralizzata, a mo' di cuscinetto fra Est e Ovest.

Il giornale si spinge fino a proporre che la decisione sul riarmo della Germania non sia considerata tanto definitiva. Ma escludere la possibilità di un accordo su questo senso con Mosca, qualora le conversazioni a quattro possano svolgersi con successo.

r. a.

OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Leggi anti-sabotaggio e decisioni per il riarmo

Roma, lunedì sera.

Le «leggi anti-sabotaggio» e le decisioni del Comitato per il riarmo vengono discusse nel pomeriggio di oggi al Consiglio dei ministri che si riunisce al Viminale senza Sforza e Pacciardi, che si trovano a Bruxelles per partecipare ai lavori «atlantici».

Secondo quanto ci risulta, i lavori del sottocomitato per il riarmo avrebbero portato alla conclusione che il massimo sforzo da imporre al nostro bilancio è di 260 miliardi, divisi in due anni, al posto dei precedenti 150 miliardi divisi in tre esercizi. Come si vede, siamo ancora molto lontani dalle cifre che, a quanto si afferma, erano state richieste dal ministro Pacciardi, e che prevedevano un programma di «altissima urgenza», da attuare entro giugno per un ammontare di 210 miliardi, a un altro programma consistente di «alta urgenza» che si aggirava sui 500 miliardi di lire, distribuiti in due esercizi.

Quanto alle «leggi antisabotaggio», intorno ad esse si sono manifestati alcuni dissensi su cui i ministri hanno a lungo discusso nella seduta consiliare di sabato, quando il ministro Segni, che regge interinalmente il Ministero della Giustizia, consegnò ai suoi colleghi di Gabinetto il testo legislativo che tiene conto delle osservazioni fatte in proposito dai vari ministri.

In particolare si sono dovuti armonizzare i reati militari con quelli del Codice penale militare e stabilire con precisione i termini del «sabotaggio economico» e le pene relative. Al riguardo nella giornata di ieri l'on. Segni ha avuto colloqui coi ministri Scelba e Petrilli.

Numerosi altri provvedimenti di carattere amministrativo, che erano stati accantonati nei giorni scorsi, verranno pure in discussione alla odierna seduta del Consiglio: le nuove tariffe postali, più volte annunciate, e un provvedimento che tende a far sì che a fine anno non si abbia una diminuzione delle pensioni della previdenza sociale.

Venerdì prossimo deputati e senatori prenderanno una breve vacanza per il Natale.

Torinese processato stamane ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si svolge oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'ex-brigadiere della g.n.r. Gioacchino Aliberti, di 41 anni, residente a Torino in via Chivasella, condannato dalla nostra Corte nel 1946 a 30 anni per concorso in arresto, maltrattamenti ed uccisione di quindici partigiani.

Causala la sentenza, torinese dalla Suprema Corte, il processo si ripete ad Alessandria

L'uccisore della fidanzata alla Assise di Savona

Savona, lunedì sera.

Si è iniziato stamane, dinnanzi alle Assise di Savona, il processo contro il 35enne Angelo Brazzone, nato a Quiliano e residente ad Andora, imputato di aver ucciso il 23 dicembre 1949, in frazione «Tiguretto» del comune di Andora, la fidanzata Angela Lanfredi, che l'aveva abbandonato.

Le Borse oggi

A TORINO

La riunione è preceduta dalla sistemazione dei riporti, che è effettuata sulle basi generali del mese scorso. L'ultima seduta dedicata agli scambi per fine dicembre si svolge su un piano di netta pesantezza: offerte di voci primarie, per liquidazione di fine mese, sono accolte molto a ribasso da un denaro insufficiente, mentre il volume degli scambi è ridotto al minimo. In particolare, il comportamento negativo della piazza milanese riverbera sulla nostra piazza offerte copiose che gravano sui già incerto equilibrio di Torino. Al listino la quota conclude ai minimi, con un netto distacco dalle chiusure di venerdì scorso. Sia sui settori primari che sui settori secondari agisce una offerta indiscriminata, anche in sede di compilazione del listino.

Denari: Nebiolo 0,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle ultime: sterlina ore 8950-9050; marengo 6700-6900; sterlina unitaria 1800-1820; dollaro carta 723-739; franco svizzero 170-172; franco francese 183-185; oro fino 960-975; argento 18-19.

Fiat 52	73 —	73 10	Bilanc.	1093 —	1034 —
Fiat 51	73 50	72 50	Farmit.	2200 —	2000 —
Pirelli	74 —	72 40	F. C. E.	399 —	385 —
Pirelli r.	75 95	75 —	Linoleum	410 —	400 —
Pirelli r.	76 —	75 10	Mont.	2280	2253
Rami 5%	101 60	101 35	Sasea	2150	2130
Rami r.	101 30	101 80	Ossicini	2180	2180
Rami 5%	96 40	96 20	Linoleum	535 —	535 —
Rami r.	96 50	96 40	Vizzi	509 —	499 —
Rami 3%	72 80	72 40	Saregli.	325 —	300 —
Rami r.	70 50	70 65	Meridion.	91 —	80 —
Rami r.	72 —	72 50	Unsi	130 —	120 —
Rami r.	70 70	70 70	Mecca.	1150	1125
Rami 5%	94 85	94 —	Pirelli	680 —	675 —
Rami r.	94 90	94 —	Sias	208 —	200 —
Rami 5%	100 —	100 —	Ansaldo	110 —	100 —
Rami 4%	99 15	99 15	Edison	3323	3230
Rami 99	97 35	97 05	Fiberit	2330	2270
Rami 3%	66 75	66 75	Cir	1470	1470
Rami 4%	83 75	84 20	Saiceb	525 —	525 —
Imi 4%	95 —	95 —	Ansa	209 —	197 —
Imi 5%	86 50	86 50	Rami a.	49 50	48 50
Imi 5%	87 10	87 75	Mont.	1240	1155
Imi 4%	100 —	100 —	Montec.	860 —	810 —
Imi 5%	89 —	89 70	Cant.	808 —	800 —
Tor. 4%	86 —	86 25	Unica	88 —	88 —
Tor. 5%	85 —	85 25	Cart.	1690	1680
Beni. 5%	91 —	91 —	Burgo	4025	3975
Beni. 4%	97 50	98 50	Fabr. P.	1965	875 —
Beni. 5%	82 25	82 25	S.A.I.	9500	9500
Cons. Nap.	97 —	97 —	Risila	75 —	70 —
Mob. 5%	64 —	64 50	Valdar.	3130	3090
Mob. 4%	72 —	75 —	Mar. R.	880 —	855 —
Mob. 4%	73 —	75 —	Sada	902 —	895 —
Cred. F.	100 —	100 —	Sarda	5 —	5 —
Cred. It.	88 65	88 50	Former.	335 —	335 —
Prov. 5%	88 —	88 —	Sinn	245 —	245 —
Prov. 4%	90 —	91 —	West.	400 —	395 —
Cit. 5%	100 —	100 —	Parsen.	400 —	420 —
Magn. T.	89 —	89 —	Ritteri.	500 —	500 —
Rist. 5%	97 50	97 50	Pirelli	1015	990 —
Rist. 4%	93 —	93 —	Saiceb.	77 —	72 —
Cons. 5%	94 75	95 —	Safa	750 —	730 —
Serv. 3%	85 —	86 —	Lig. sm.	709 —	705 —
West. 5	95 50	95 50	Talco	3425	3400
Fondi	86 —	86 —	Borgos	11.250	11.400
Cart. 5%	98 —	97 50	Colon.	2040	1965
Saiceb 5%	88 50	88 50	Fiuss	465 —	460 —
Vizz. 5%	89 25	89 —	Lanza	2300	2300
Cor. 6%	90 75	91 —	Amiant.	990 —	950 —
A. Cart.	5600	5650	Aeq. P.	2900	2700
» Term	1750	1750	Piaria	1 20 50	20 50
Medit.	2700	2690	Manifa.	6200	6300
Merid.	2170	2170	Silos	7600	7600
Ter. N.	92 —	92 —	Elbar.	3300	3300
Italgas	31 1/8	31 7/8	Carni	193 —	193 —

A MILANO

Stamane riunione pesante che colpisce indistintamente tutti i valori del listino. Chiusura ai minimi in tutti i comparti. Poche voci fanno eccezione, manifestando una buona facilità di resistenza. Fra esse sono da segnalare le Lane Rossi, le Fiat e le Sip che arretrano soltanto di piccole frazioni rispetto alla seduta settimanale.

Tendenza ai realizzi anche nel settore dei redditi fissi, mentre l'oro e le valute, sottoposti a una violenta tensione da parte di affrettati compratori, parzialmente anche per ricoperture, aumentano in maniera molto sensibile, spostandosi con movimenti nervosi e incontrollati.

Fuori i prezzi: Generali 0690; Fibre 2170; Viscosa 3236; Fiandier 470; Montecatini 835; Ansaldo 225; Centrale 5330; Fiat 488; Nebiolo 80; Edison 1820; Sip 1038; Terni 200; Unes 380; Romana Zuccheri 800; Anic 190; Saffa 720; Italgas 21,75; Rumianca 47,50; Burgo 3900; Italcementi 4100.

Ultimi prezzi della ore 13,30: oro fino 995; dollaro blu 743; franco svizzero 174; marengo 7000.

Assemblea alla "Superga„

Stamane, sotto la presidenza dell'avv. Cuniberti, si è svolta la assemblea della società Superga. L'assemblea ha deliberato di ridurre il valore nominale delle azioni a L. 87,50 e raggrupparle di quattro in quattro, portando il valore a L. 350. E' stato inoltre stabilito di emettere 810 nuove azioni da L. 350 da concedere in opzione alla pari.

Teatro Carignano

LUNEDI' 18 - MARTEDI' 19 - MERCOLEDI' 20 corr. ORE 21

ULTIME TRE RECITE DELLA COMPAGNIA

CALINDRI - VILLI - VOLONGHI - VOLPI - RIVA

diretta da E. SABBATINI

ora

LA NOTTE DEL 16 GENNAIO

PROCESSO IN TRE DIMENSIONI DI

AYN RAND

la celebre autrice di

«NOI VIVI» e «LA FONTE MERAVIGLIOSA»

Alla fine della terza udienza, la giuria, che sarà composta al momento, da 12 spettatori che gentilmente si verranno prestare, darà emettere il verdetto.

Togliatti partito per la Russia con la bimba, il medico e la on. Jotti

Dichiarazioni del leader comunista sulla situazione internazionale

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina alle 7,45, l'on. Palmiro Togliatti è partito dalla stazione Termini di Roma per la Russia coi treno via Vienna-Varsavia. Il leader comunista era accompagnato dal suo medico personale dottor Spallone, dalla on. Jotti e dalla figlia adottiva Marisa Bulgodi.

Durante il suo viaggio in Russia fra l'altro, a quanto afferma l'agenzia *A.E.I.*, Togliatti apporterebbe secondo le leggi sovietiche la «compagna» Leonilde Jotti che lo ha accompagnato nel suo viaggio. Il matrimonio con Rita Montagnana anche esso celebrato a suo tempo in Russia, sarebbe stato infatti recentemente annullato dal Tribunale sovietico.

Alcune personalità del P.C.I. hanno salutato i partenti alla stazione, tra cui i senatori Secchia e D'Onofrio, Bitossi e Tucchi; gli onorevoli Ingrao e Natoli, i segretari della Federazione romana del Partito e della Camera del Lavoro di Roma. Togliatti si è intrattenuto brevemente con loro, ricevendo poi in dono dal segretario della Federazione romana una bellissima edizione rilegata in pelle dei romanzi picareschi spagnoli in lingua originale offertagli dai comunisti romani.

Poco prima della partenza l'on. Togliatti ha concesso una intervista a un redattore del giornale parlamentare democristiano *Il Popolo*, nella quale ha confermato il suo giudizio sulle ultime dichiarazioni del presidente Truman e su precise domande ha detto che la minaccia di una nuova guerra «esiste ed è grave proprio perchè uomini che si trovano collocati ad alti posti di responsabilità e che in virtù di leggi di emergenza dispongono di poteri eccezionali dimostrano di aver perduto la testa. Ma dall'altra parte, dalla parte dei popoli pacifici — in ripetuti Togliatti — vi sono uomini che non hanno perduto e non perderanno la testa; grande garanzia, questa, una fortuna, direi, per l'intera umanità».

Togliatti ha poi precisato che si tratterrà «per qualche settimana» nell'Unione Sovietica e che vi si reca in quanto che i medici hanno trasmesso ai consiglieri di «non riprendere in pieno un'attività politica quotidiana senza aver trascorso prima alcune settimane di riposo assoluto. «In Italia, per ragioni evidenti, mi sarebbe difficile, anzi praticamente impossibile trovare modo di attuare scrupolosamente il consiglio dei medici».

L'arrivo del ministro Bevin a Bruxelles (Telefoto)

Il Circolo della Stampa dei giornalisti milanesi

Einaudi presidente onorario

Milano, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha accettato la carica di presidente onorario del Circolo della stampa di Milano di cui è imminente l'inaugurazione.

Il Circolo della stampa di Milano, creato dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti per merito del Comitato organizzatore presieduto dal collega Ferruccio Lanfranchi e per offerta dei conti Sola Cabiati, ha infatti fissata la sua sede in alcune sale che conobbero i fasti napoleonici, restaurate e sistemate dall'architetto Luigi Secchi, nello storico palazzo Serbelloni, in corso Venezia. Non inferiore al ricordo dei giornalisti, il Presidente della Repubblica ha incaricato il segretario generale alla Presidenza, Ferdinando Carbone, di far pervenire al collega Lanfranchi la seguente lettera:

«Il Presidente della Repubblica ha appreso, con compiacimento interesse, l'iniziativa, nobilmente promossa e attuata dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti, di dotare la città di Milano di un Circolo che, alla libera e originale trattazione dei temi culturali e morali di cui si alimenta il giornalismo, offra una sede di alto decoro a un pubblico di qualificati e appassionati cultori. Il Capo dello Stato, particolarmente apprezzando l'affettuosa sollecitudine degli antichi e non dimenticati colleghi, che ispira i voti cortesemente rappresentati, è ben lieto di consentire che il Circolo venga posto sotto la sua presidenza onoraria. E mentre auspica che la programmata attività dell'istituzione abbia a svolgersi con pieno successo, invia a lei, al Comitato organizzatore e ai soci tutti, il più cordiale saluto».

La presidenza effettiva del Circolo è stata assunta da Renato Simoni.

Sul 38° parallelo ancora fermi i cinesi

Massicce azioni contro la testa di ponte di Hungnam

TOKIO, (lunedì) sera.

La testa di ponte sulla costa nord-orientale, attraverso cui si imbarca il X° Corpo, dovrà fronteggiare nella prossima ora attacchi sempre più decisi. Infatti contingenti cinesi si stanno concentrando in gran numero a 8 Km da Hungnam e tanno affluire sul posto artiglierie pesanti per un assalto in massa. Per ora, però, le divisioni statunitensi (IX e VII hanno validamente resistito ai continui attacchi attuati a sud di Yonpo a 6-8 Km. a nord-est della città di Hamhung.

Sul fronte principale, quello del 38° parallelo, truppe nordiste hanno occupato il nodo stradale e ferroviario di Yonan, spingendo entro le linee alleate un cuneo la cui punta ora dista 12 Km. a sud del vecchio confine. Contrattacchi sudisti hanno permesso più tardi di riguadagnare in parte il terreno perduto.

I cinesi continuano ad astenersi da ogni tentativo di varcare il 38° parallelo e, secondo dichiarazioni di prigionieri, sembra che non abbiano intenzione di farlo. Anche gli altoparlanti verso Kosong (Pashaken è stata occupata ieri dai sovietici) sono stati smontati dai soldati nordisti, e il grosso dell'VIII armata americana non è stato ancora impegnato.

Sotto il controllo di funzionari dell'ONU si è proceduto ieri all'esumazione di 34 uomini e donne fucilati venerdì scorso da elementi di un'organizzazione di destra sudista. La Commissione dell'ONU per la Corea ha invitato il Ministro dell'interno sudista a fornire spiegazioni.

Churchill a Marrakesh

Marrakesh, lunedì sera.

Winston Churchill è giunto ieri in aereo a Marrakesh.

Egli trascorrerà le vacanze natalizie nella bella città marocchina, ove già quattro volte passò lunghi periodi di cura o di riposo.

CRONACA CITTADINA

NUOVI SVILUPPI DELLE INDAGINI DELLA POLIZIA

Ingegnere francese complice dei rapinatori di Bologna?

Egli si era incontrato con i banditi nella nostra città: doveva farli espatriare in Francia appena avessero compiuto i colpi predisposti

I banditi che gettarono lo scompiglio e il terrore per le vie di Bologna, pranzarono, poco prima dei terribili avvenimenti, nella trattoria Carnetti di piazza San Cosimato di quella città. Allontanandosi, essi lasciarono sul tavolo, ritorno al quale si erano trattenuti circa due ore, una scatola di sigarette vuota «Lauren». Per fortuna essa non venne gettata via e fu conseguata ai funzionari della questura.

Dentro la scatoletta c'era un cartoncino recante in alto le scritte «Memorandum». Qualcuno dei banditi aveva lasciato lì sopra appunti, riguardanti la rapina compiuta il 23 novembre scorso nella nostra città alla filiale della Cassa di Risparmio di via Stradella. Si vedeva chiaro il numero di un treno: Torino 10; e più sotto un nome: ingegner Venoir o Vounoir; infine altri due numeri: 16 e 15. Di questa scoperta è stata data immediata comunicazione al dirigente della nostra squadra mobile, a cui è stato anche affidato l'incarico di identificare il misterioso individuo, nominato nel «memorandum».

I banditi, com'è noto, si sono trattenuti nella nostra città per breve tempo: due di essi Romano Ranuzzi e Paolo Casolari — trascorsero due notti in differenti alberghi e spesero ingenti somme in ritrovi eleganti: non fecero assolutamente nulla per non farsi notare e per impedire che qualcuno potesse sospettare di loro. Gli altri due — Daniele Farris e Giovanni De Lucca — trascorsero una sola notte, in alberghi del centro, e si allontanarono da Torino prima che fosse mattina.

E' possibile che durante questa breve permanenza nella nostra città essi si siano incontrati con il misterioso ing. Vounoir. Secondo le prime risultanze delle indagini compiute da funzionari della Squadra mobile essi avrebbero preso accordi con tale individuo per poter fuggire in Francia, espatriando anche i necessari documenti. Qualcuno ora afferma addirittura di aver visto due dei rapinatori nella sala dei telegrafi del palazzo di via Alfieri in compagnia di un giovane francese che voleva telefonare e poi rinunciò all'impresa perchè avrebbe dovuto attendere alcune ore.

Circa poi il treno segnato dal numero 10 si tratta del convoglio ferroviario che trasporta i passeggeri da Roma a Parigi, passando appunto per la nostra città. E' da ritenere quindi che la banda avesse ormai preso tutte le misure per passare il confine e mettersi al sicuro dalle ricerche della polizia. I loro ultimi colpi però non furono abbastanza fortunati ed essi allora si rifugiarono a Bologna dove avevano una specie di quartier generale. Se alla Cassa di Risparmio di via Stradella avessero potuto impossessarsi di molti milioni di lire, forse sarebbero subito svignati in Francia. Invece si recarono a Quarto Alfino, presso Venezia e poi a Roma.

Ancora un colpo in una banca

Un ingegnere derubato mentre è allo sportello - Era stato urtato da un gruppo di clienti frettolosi

Alle undici di stamane un industriale è stato derubato nei locali di una banca del centro. La vittima è l'ingegner Bottazzi; il bottino dei ladri supera le 150 mila lire. Il colpo è stato eseguito con la massima tranquillità e secondo lo schema più classico. Il Bottazzi si trovava nel salone centrale della Banca Popolare di Novara, presso lo sportello «Bonifichi»; doveva compiere un versamento e stava pertanto compilando la necessaria distinta dei valori. In quel momento non vi era soverchio affollamento; tuttavia il Bottazzi si sentì a più riprese scompito da diverse persone, che sembrava avessero particolare premura. Quando mise la mano in tasca per prendere la busta contenente più di 150 mila lire, questa era sparita. Venne dato l'allarme in banca, ma i borseggiatori erano già fuggiti.

Per la Fiat si segue la pista del controspionaggio

Le indagini per scoprire i responsabili dell'attentato alla Fiat Mirafiori sono giunte stamane ad un punto nuovo. E' stato infatti eseguito un controllo preciso e accurato di tutte le schede riguardanti gli stranieri che in quei giorni vennero a Torino. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedetti ha chiamato stamane a collaborare all'inchiesta i carabinieri e la sezione di polizia del controspionaggio. I due fermati sono ancora trattenuti in Questura.

Casalini si dimette da consigliere comunale

L'ex-sindaco e assessore all'edilizia on. Casalini presenta ieri al Sindaco dott. Cosgnia le dimissioni da consigliere comunale. Le dimissioni, secondo quanto risulta, sono motivate dal fatto che l'on. Casalini contemporaneamente presenterà al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, il ricorso tendente a far dichiarare illegittimo, e quindi nullo, la revisione della Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, e la votazione del Consiglio comunale del 17 settembre.

Un furto a Rivoli

Ignoti sono penetrati nell'abitazione di certo Valerio De Campo, in via al Castello 38 a Rivoli, asportando argenteria, cappotti, impermeabili ed una somma in contanti per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Un cavallo precipita dal ponte di corso Regina

Un cavallo si è ribaltato stamane alle 10,30 in una pericolosa scivolata, che ha attirato gran folla di curiosi. Giunto in corso Principe Oddone nel punto in cui questo scavalca il corso Regina Margherita, l'animale si imbizzarriva, cercava di darsi alla fuga e finiva a cavalcioni del parapetto. In questa pericolosa posizione restava fino al giungere dei vigili del fuoco; ma proprio quando questi stavano per soccorrerlo, il cavallo precipitava nel corso sottostante.

La tragedia nella casa di via Principe Amedeo 29

In Assise l'agente che uccise la giovane amante

Si difende asserendo d'aver sparato in stato di esasperazione perchè la donna lo tradiva

Mario Todisco accompagnato in aula. (foto Moisio)

Si è iniziato in Corte di Assise (pres. Firas, proc. gen. Bertea, canc. Quaglia, difesa avv. Barbato) il processo contro l'ex-agente di P. S. Mario Todisco di 24 anni imputato di aver ucciso la giovane Carmela Franchino in Fresia ventiquattrenne.

Il fatto accadde il 4 luglio dello scorso anno poco prima di mezzogiorno nello stabile di via Principe Amedeo 29. Qui al secondo piano abitava la famiglia Fresia, composta dal marito quarantaseienne, dalla Franchino e da una bambina.

La donna aveva avuto una relazione col Todisco. Questi per lei aveva speso tutti i suoi denari ed era stato persino dimesso dalla polizia. Quando il marito seppe della tresca, fece delle scenate e per un po' di tempo l'imputato parve rassegnarsi a non più incontrare l'amante. In seguito però ebbe il dubbio che ella avesse rivolto le sue attenzioni ad un maestro di musica ed allora continuò a perseguitarla con le sue richieste.

Respinto continuamente e torturato dalla gelosia, il Todisco maturò nel suo cuore un folle desiderio di vendetta. Con gli ultimi denari che gli rimanevano acquistò una rivoltella e si recò all'abitazione della Franchino. Entrò senza nemmeno bussare. La invitò un'ultima volta a tornare a lui, a riprendere la vecchia relazione, poi lo sparò nei colpi. Quattro dei proiettili ferirono al petto e all'addome la poveretta, che riuscì ancora a trascinarsi al balcone dove si avvinghiò alla ringhiera invocando aiuto e mormorando: «Mi ha sparato, è stato il poliziotto, è entrato in casa mia, si trova là dentro».

Alla scena assistettero sopraffatti dallo stupore e impotenti i numerosi inquilini della casa. Dopo un quarto d'ora la porta dell'alloggio della Franchino si aprì e apparve il Todisco: quasi indifferente, con una mano in tasca, si avviò verso il pianerottolo. Sulle scale venne affrontato da una guardia municipale accorsa sul posto e fu disarmato. La donna morì quella sera stessa all'ospedale. In questura e poi davanti al giudice istruttore l'assassino confessò pienamente il suo delitto, ma cercò attenuanti affermando di aver agito in uno stato di esasperazione che gli impediva di comprendere quel che faceva.

Alla sbarra sono comparsi oggi i testimoni della difesa e della parte civile.

Disavventura di una giovane commessa

Borseggiata sul tram n. 9

La vittima che si recava all'Esattoria per la sua ditta spera ancora che i soldi le siano resi

Una giovane impiegata è stata vittima sabato mattina di un infortunio: quarantamila lire sono scomparse dalla sua borsa in circostanze tali da far propendere la polizia verso l'ipotesi di un borseggio.

La ragazza, che lavora in una ditta di tessuti in via Basilica, si era recata alla agenzia del Banco di Roma, in corso Giulio Cesare, per ritirare il denaro necessario a pagare le tasse dell'azienda. Il locale in quel momento era affollato ma la giovane ritiene di essere uscita con tutta la somma prelevata: 544 mila lire suddivise in una mazzetta da 100 biglietti da cinquemila, 4 biglietti da mille e 4 banconote da 10 mila.

Erano le 10,15 quando la impiegata saliva su una vettura della linea num. 9. Un quarto d'ora dopo la giovane scendeva in via XX Settembre, proprio davanti all'Esattoria. Si presentava con le cartelle allo sportello n. 6 e l'impiegato addetto l'invitava a passare al numero 6 bis per il pagamento. La ragazza consegnava al cassiere la somma che aveva prelevata in banca ed ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire che mancavano 40 mila lire.

Le ricerche, subito effettuate nella stessa Esattoria, inesplicabilmente affollata, non portavano alcun risultato. Quasi certamente la giovane era stata borseggiata con molta abilità sulla vettura tramviaria; fortunatamente il ladruncolo per agire in fretta aveva afferrato il primo mazzetto che gli era capitato.

Solo un filo di speranza rimane ancora per la giovane impiegata: la quattro banconote da 10 mila lire potrebbero essere cadute inavvertitamente dalla borsa durante il tragitto e qualcuno potrebbe averle trovate con la intenzione di restituirle.

NEL SALONE DE "LA STAMPA"

Mostra del disegno italiano moderno

Domani nel pomeriggio si inaugura nel salone de *La Stampa* una Mostra del Disegno Italiano Moderno, la quale comprende gruppi di opere dei maggiori artisti italiani, pittori e scultori, che hanno operato, o tuttora operino, nell'ultimo cinquantennio.

Questa mostra è stata organizzata a cura del Comune di Asti, in occasione dei Premi Vittorio Alfieri, intesi a celebrare la memoria del grande astigiano: ed è veramente degna di qualunque grande città, in quanto per mezzo di una scelta rigorosa — sin troppo rigorosa, è stata l'opinione di qualcuno — essa ha inteso rappresentare, sotto l'angolo della manifestazione più immediata della emozione artistica, il disegno, l'evoluzione delle arti in Italia dal 1900 in poi, vista traverso alle opere dei suoi maggiori rappresentanti. L'insieme delle opere così raccolte potrà anche essere oggetto di qualche critica particolare, di chi avrebbe voluto vedervi incluso questo e quell'artista, specie taluni nomi cari alla tradizione piemontese: ma nel suo complesso è indubbio che rappresenta un panorama assai rilevante della nostra arte moderna, e tale che non sarebbe facile rifare con altrettanta ampiezza e completezza.

La scelta delle opere infatti è stata affidata a varii commissarii regionali, che hanno proceduto nel proprio ambito a una ricerca e a una cernita rigorosa dei disegni atti a meglio rappresentare l'evoluzione dei varii artisti. E per tutte queste ragioni è apparso desiderabile di portare la mostra a conoscenza del pubblico torinese, quale notevole strumento di conoscenza e di studio, oltre che di diletto: e il Comune di Torino ha voluto prendere la manifestazione, che *La Stampa* ha promosso, sotto l'egida propria.

Cronologicamente la mostra si apre con una sezione che comprende i più anziani dei grandi artisti nostri del principio del secolo: da Mancini a Pellizza da Volpedo, da Zandomeneghi a Previati, a Medardo Rosso, a Gemito.

Viene poi il gruppo degli scomparsi, da Spadini a Modigliani, da Boccioni a Viani, da Sozzetti a Gino Rossi, a Marussig, a Scipione, a Martini, a Fancello — citiamo naturalmente i nomi alla rinfusa. E solo questi nomi di scomparsi bastano a dare la sensazione della complessità e altezza della nostra vita artistica in questa prima metà di secolo.

Ma l'interesse della mostra sta anche e soprattutto nel poter seguire cronologicamente lo sviluppo delle varie tendenze di gusto, dai movimenti rivoluzionari quali il futurismo, alle diverse manifestazioni di reazione classica nel primo dopoguerra, e giù giù traverso alle correnti neo-impressionistiche, e dei chiaristi e degli espressionisti e così via, sino alle più recenti e discusse formule di arte astrattiggiante o astratta. Troppo lungo fare dei nomi, che vanno da maestri anziani come Tosi e Semeghini, a Carrà e Casorati e Morandi e Campigli e De Pisis e Spazzapan e Manzù e altri ancora, sino ad alcuni giovani delle ultime leve, traverso ai più validi rappresentanti delle generazioni di mezzo. a. f.

VERSO LE 21 AL CIMITERO DI CHIVASSO

Adescato da una donna è vittima d'una rapina

Sabato sera, poco dopo il crepuscolo, l'agricoltore Domenico Clara, di anni 45, si incontrava alla periferia di Chivasso con una giovane, certa Darina Borasio, di anni 33, abitante a Mazotti nelle vicinanze di Vercelli. La ragazza invitava il Clara ad una passeggiata ed essi si allontanavano dall'abitato in direzione del cimitero. Ad un tratto da un fitto di alberi balzava fuori un individuo mascherato che, con aria minacciosa, sbarrava la strada alla coppia. Egli intimava all'agricoltore di consegnargli senza discussione il portafogli e il Clara, terrorizzato al punto di non ricordarsi se il bandito avesse un'arma tra le mani, consegnava quanto gli era stato richiesto: in tutto ventottomila lire.

Un'ora dopo il derubato narrava l'accaduto ai carabinieri i quali, iniziate le indagini, cominciavano a sospettare della accompagnatrice del Clara e decidevano di pedinarla. La ragazza si recava infatti nel pomeriggio a Mazotti e qui si incontrava con l'amante, certo Torino Bartori, di anni, 28, da Desenzano del Garda, ma, come è risultato in seguito, convivente con la Borasio. I due venivano fermati e i carabinieri, dopo stringente interrogatorio, riuscivano far loro confessare di aver ideato ed eseguito insieme la rapina ai danni del Clara. La coppia è stata arrestata ma le indagini proseguono per accertare se altre persone non siano rimaste vittime dello stesso espediente.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 2,8; minima — 6,4; media — 2,8. Alle ore 8: — 3,6, umidità 97 per cento.

PREVISIONI: Cielo coperto da nubi stratiformi con qualche schiarita nel tardo pomeriggio.

Un avvenimento che farà epoca

La 20th. Century Fox che ha sempre dimostrato la sua simpatia per il cinema italiano ne ha voluto dare ancora una prova assumendo la distribuzione di «Il ladro di Venezia», grande produzione italiana a carattere internazionale realizzata dalla Sparta Film. La 20th Century Fox prima che il Film inizi il suo trionfale giro in Italia ha deciso di organizzare a Roma la prima visione mondiale di «Il ladro di Venezia» che avrà luogo in uno dei più noti cinematografi cittadini con una eccezionale serata di gala. «Il ladro di Venezia» con all'insuperabile fascino della Venezia dei Dogi aggiunge il romanzesco sviluppo di una drammatica vicenda, si avvale della interpretazione amicabile di Maria Montez, Paul Christian, Massimo Serato, Faye Marlowe, Cino Baltamerenda, Camillo Pilotto, Aldo Silvani, Paolo Stoppa, diretti da John Brahm, la 20th. Century Fox invita pertanto il pubblico italiano ad assistere alle visioni di «Il ladro di Venezia» che inizierà quanto prima le sue trionfali programmazioni nelle grandi città italiane.

Oggi al cine TORINO

Tribunale

Furto di gioielli. Il 15 luglio scorso Maria Bonino, in via Cibrario 72, si accorgeva che ignoti le avevano rubato gioielli per un valore di 200 mila lire. Ieri mattina la Bonino ha sporto querela contro ignoti.

**Furto di biancheria

FALSTAFF IN CAMERA

A Monaco mi capitò per la prima volta di conoscere il teatro in camera. Era stata una trovata dell'immediato dopoguerra. Poichè i teatri erano tutti sfracellati, un attore-regista di Amburgo, Heldmuth Gmelin si era detto: «Perchè non proviamo a recitare in casa?». Affittò un appartamento, mise insieme una piccola compagnia, e annunciò che dal giorno tale in via tale numero tale al secondo piano si recitava *Otello*.

Il successo fu tale che imitazioni sorsero in tutta la Germania. Io vidi quello di Monaco, l'*atelier*. Stava in Elisabethstrasse al 34. Era un appartamento, proprio come entrare in un appartamento di conoscenti dove siete invitato a passare la sera, e dove deposto il soprabito all'entrata, venite introdotto in sala (la differenza se mai è che, col soprabito, consegnate anche un biglietto d'ingresso). Nella prima metà della sala stanno una cinquantina di persone, press'a poco come nelle sarate in cui la signorina di casa e i suoi amici si producono in esibizioni letterarie, danzanti, o di jazz. Invece di questi ci sono, in fondo due tipi dall'aspetto piuttosto steinbecklano. Uno dice: «Be, guardo, noi andiamo a lavorare in un *ranch* come quello ai Nord da cui veniamo. Il *ranch* è laggiù circa un quarto di miglio. Noi andiamo là, e parliamo col padrone». «Parliamo col padrone» fa eco l'altro. E allora capite che si recita *Uomini e topi*.

Mi tornò questo in mente quando, sere fa, un amico mi domandò se mi interessava andare a sentire il *Falstaff* di Verdi alla Casa d'Artisti. «Dov'è questa Casa d'artisti? — chiesi — io non conosco che quella di via Manzoni». «Ma è proprio quella!». «Cosa dici?» esclamai. Pensai per un momento che anche d'Agostino, fatto improvvisamente miliardario, si fosse costruito un teatro. Chi, ormai, a Milano, costruisce un teatro? Poi riflettei che il povero d'Agostino, come mercante d'arte, ama troppo la pittura per poter diventare miliardario. E allora? Ma l'amico tagliò corto: «Sì, è proprio Casa d'artisti, ed è proprio il *Falstaff* di Verdi. Se vuoi venire è alle quattro e mezzo».

Già a Monaco, quella sera, eravamo in via Elisabeth 34 con la convinzione di trovare una delle solite trappole per minchioni in fregola di intellettualità, ecco rimasto meravigliato a vedere come un dramma, portato lì sotto al naso, senza distanza nè illusione scenica, perchè recitato con sensibilità e intelligenza, finisse per afferrare in un modo tutto suo, un modo intimo, personale, quasi introspettivo, come l'emozione di una lettura animata, e proiettata in gesti e maschere vive. Ma il *Falstaff* vi, questa volta non ci sarei cascato.

E invece ci sono cascato. Tutto si svolgeva in mezzo a una sala, forse su una trentina di metri quadrati, sullo sfondo di una triplice parete da galleria con la solita fila dei quadri appesi. Gli attori non erano in costume: Falstaff era vestito di pettinato grigio con giubè di lana marrone, Alice portava un distinto *tailleur* cenere chiaro, Meg un abito di velluto viola di mezza sera con *ruche* al fianco, e Bardolfo una giacca sportiva. Bandiei costumi e fondali, anche gli aggeggi scenici erano rigorosamente di fantasia. Falstaff riceve Quickly maestosamente assiso a un tavolinetto esagonale di quelli che mettono nei salottini di Cantù. Quando nel secondo atto si presenta alla dama del suo cuore, avanza appoggiandosi graziosamente a una di quelle bacchette con punta imbottita che servono ai pittori per appoggiare il braccio nel dipingere. Bardolfo, quando irrompe nei Ford Caius, e gli altri nel finale del secondo atto, brandisce come arma un giornale arrotolato. E il paravento, dietro al quale Fenton e Nannetta limonano, è fatto con due cavalletti da esposizione, sui quali è fissata con delle puntine una tela. Per uscire di scena gli artisti si tirano in disparte in un canto della sala, e il attendono la nuova entrata. L'orchestra finalmente è un pianoforte, un piccolo pianoforte verticale, non quella caratteristica voce dei pianoforti d'affitto in cui si indovina tutta una lunga e benemerita esistenza, fatta di pestaggi, di umidità e di rate non pagate.

Ebbene, pare incredibile, ma dopo cinque minuti c'ero dentro fino al collo. Potenza del capolavoro: *Falstaff* davanti ai miei occhi viveva! E non c'ero dentro soltanto io, ma tutti quegli ottanta, novanta invitati che, seduti o in piedi, si stipavano alla meglio contro le pareti della sala. E io sono un profano, che si fa presto a prendere. Ma quelli erano tutti gente musicista, artisti, maestri di canto, impresari, rappresentanti di editori, abbonati scelti del libro d'oro. Eppure anche ... ci credevano. E chi erano gli esecutori? Forse Gigli? O Kriscoff? O la Tebaldi? O la Carosio? (veramente la Carosio c'era, ma tra gli spettatori). No, nessuno dei grandi nomi. Dieci cantanti nuovi, alcuni dei quali appena usciti dagli studi, e completamente digiuni di teatro. E può darsi che non avessero neanche delle belle voci, anche se a me, inesperto, pareva che cantassero bene. Ma Falstaff, Marcello Cortis, era baldiole, crapulone e impostante, e Alice, Maria Alberici, era davvero questa volta la *bella Alice* (figuratevi, ha un po' il tipo della regina Nofretete...) e Quickly, Ebe Polloni, era una giovane e spassosa comare con magnifici occhioni e baldanzose formosità, e Meg, Gianna Binda era bionda isella e graziosa, e Nannetta, Clara D'Arco, piccina piccina e gentile, e De Giorgi e Scarinzi, e Lo Forese, Gasperini, e Fazzini, ciascuno cantante a pennello. E infine, tutti avevano talmente la parte nel sangue, e cantavano e si muovevano con tanto brio, tanta comunicativa e tanto entusiasmo, che personaggi, scene, attenders, macchiette, uscivano vivi di sè come se la commedia, l'immortale commedia, si formasse al momento sotto i nostri occhi.

Perchè forse, più interessante di tutto, c'era lì dentro una lezione di entusiasmo. Non ne vedemo molte, di questi tempi: eravamo dunque d'occhio quelle poche! Dietro quel saggio sarebbe infatti un tentativo che, per quel che ne so, è interamente nuovo: una piccola idea feconda che forse può avere germi di sviluppo. L'idea è venuta al maestro Tommaso Benimtende, che è poi il direttore e il concertatore di questo *Falstaff* in camera. Adesso c'è l'anno di Verdi. Chissà in quante città e cittadine che ormai non hanno più la possibilità di mettere in piedi una stagione propria, si amerebbe di poter avere qualche rappresentazione di opere verdiane. Ebbene, ha pensato Benintende, perchè non formiamo tra amici una compagnia di elementi capaci e ben affiatati, che imparino a fondo una opera di Verdi, il *Falstaff*, in modo da poter a qualunque momento andare in scena dove ci chiamano? Naturalmente la compagnia non può carlearsi sulle spalle nè orchestra, nè cori, nè costumi, nè scene, che esigerebbero investimenti enormi. Tocca ai volenterosi locali, o da sè o con l'aiuto di impresari, far trovare sul posto orchestra e allestimento. Se questi ci sono, noi siamo in grado di andare in scena con ventiquattr'ore di preavviso. Così si è formata la compagnia, che si è costituita in vera e propria società, sotto il nome di *Giuseppe Verdi*, e che di fatto è una specie di cooperativa, con la finalità precisa di essere un unico strumento atto a improvvisare in qualunque momento ed in un teatro qualsiasi l'esecuzione a regola d'arte del *Falstaff*». E poichè è nata da un'idea nuova e fresca, e si nutre di entusiasmo, dopo otto mesi di scelta e preparazione individuale, e un mese di accanito lavoro d'assieme, il *Falstaff* è pronto.

E' una trovata dopo tutto, lieta appunto per questa epoca rigida che vuole servizi standardizzati. E si può pensare col tempo, a un moltiplicarsi di compagnie del genere: una per *Falstaff*, una per *Aida*, una per la *Tosca*, una (perchè no?) per *Tristano e Isotta*... A questo modo, ognuna provvedendo un prodotto, con un avvicendamento ben regolato, si potrebbe facilitare il rifornimento dei teatri minori. L'opera insomma, diventerebbe alla fine una prenzione di squadre specializzate, pressapoco come i pompieri e la Croce Rossa. Perchè no, se questo serve alla musica?

Filippo Sacchi

I RAPINATORI DELLE BANCHE

La sanguinosa sparatoria

Come si è svolta la tremenda battaglia coi gangsters che tennero sabato Bologna sotto l'incubo del terrore e della morte

(Segue dalla 1ª pagina)

...leggiato anche a Torino la notte precedente alla rapina a una filiale di quella Cassa di Risparmio.

Eseguito il colpo, i banditi ritornavano abitualmente a Bologna, dove fuecvano capo all'abitazione del Casaroli, in via San Petronio Vecchio 44, che ospitava anche il Ranuzzi. Il Farris invece, che pure risiedeva a Bologna, abitava presso la madre, Gabriella Easpadori.

Risulta che dopo l'assalto alla sede romana del Banco di Sicilia, il Casaroli, il Ranuzzi, il Farris e il De Lucca ritornarono a Bologna in treno, servendosi del direttissimo che parte dalla capitale alle 21 e giunge nella nostra città alle 3,55. Il solo Amaleni rientrò a bordo della «1400», sfuggendo ai vari posti di blocco predisposti dalla polizia e arrivando a Bologna verso le sei del mattino di sabato.

La «1400» è stata il filo che ha permesso alla questura di dipanare la matassa.

La tragica sparatoria

Lunedì mattina il Casaroli e l'Amaleni si erano recati all'autorimessa di Giuseppe Balboni in vicolo S. Arcangelo proprio nei pressi della questura per chiedere il noleggio di una «Fiat 1400». Il Balboni si riservò di dare una risposta e intanto assumeva informazioni sul conto dei Casaroli, apprendendo che si trattava di un pregiudicato.

Nel frattempo entrò in scena un altro noleggiatore, certo Otilio Marcherini, il quale ch ese ai Balboni la macchina «rendendogli personalmente garante. Fu il Marcherini a cedere poi l'auto ai banditi e a restituirla al proprietario solamente sabato mattina.

Nel Balboni nacquero però dei sospetti, tanto che si consigliò con l'agente Tesoro che conosceva. La Questura fu messa così sulle piste dei Casaroli e gli agenti Tesoro e Tonelli si recarono sabato alle 23,30 in via San Patronio Vecchio 44 per arrestarli.

Qui ebbe inizio la tragica sparatoria.

L'agente Tesoro, scelto a proprio compagno il collega Giancarlo Tonelli, si portava, con un'auto che lasciava davanti alla caserma «Fondazza», al domicilio del Casaroli, mentre il Tonelli rimaneva nell'androne oscuro della vecchia casa, bussava alla porta. Come gli venne aperto accorse il Casaroli che stava pranzando con il Ranuzzi. L'agente esclamò: «Toh, ci sei anche tu!» ed invitò entrambi a seguirlo in Questura, dove si desiderava interrogarli.

I due fingevano di obbedire. Alzatisi in piedi indossavano i cappotti, ma improvvisamente, a quanto ha dichiarato poi alla polizia il Casaroli, il Ranuzzi estraeva una pistola e freddava con un colpo alla fronte l'agente Tesoro, che cadeva riverso nell'androne. Scavalcato il cadavere i due si gettavano addosso all'agente Tonelli, disarmandolo, uscivano sulla via e si dirigevano, le armi in pugno, verso via Remorsella, da dove si davano a correre in direzione di via S. Stefano. L'agente Tonelli, disarmato, li inseguiva gridando: «Prendeteli, sono rapinatori». I banditi voltatisi indietro sparavano allora contro di lui alcuni colpi. Intanto, tutt'intorno, si verificava un fuggi fuggi generale e i due raggiungevano via S. Stefano. Visto sopraggiungere una vettura tranviaria, che proveniva dalla periferia ed aveva appena effettuato una fermata in viale Dante, le andavano incontro, facendo segno al conducente di fermare. Questi ralentì la corsa, cercando di avere a che fare con normali passeggeri, mettendo in azione il dispositivo automatico per aprire la porta posteriore, che però, per un improvviso guasto, rimase chiusa.

I due banditi allora rincorrevano la vettura e salivano dalla parte anteriore; quindi, puntate le armi contro il manovratore, gli ingiungevano di tirare diritto e in fretta. Ma il manovratore faceva procedere la vettura a velocità notevolmente inferiore al normale, ragione per cui uno dei due banditi qualche attimo dopo saltò a terra, mettendosi a correre sotto il portico, mentre l'altro, sporgendosi dal predellino, sparava ancora contro il Tonelli che continuava a inseguirli sbucando da via E. Stefano. «Adesso te la do io», urlò fra i denti il bandito, e colpì il Tonelli una prima volta.

Vittime innocenti

Sono poi anche lui dalla vettura, insieme al compagno salita una «Aprilia» ferma sulla via di fuga, mettendosi febbrilmente in moto; però la macchina provvista di un dispositivo antifurto rimaneva bloccata dopo pochi metri. I due erano lesti a scendere e proseguivano di corsa in direzione della piazzetta di S. Biagio, provocando scene di panico fra i passanti.

Contro l'agente Tonelli, che benchè ferito invitava i presenti a formare i criminali, venivano sparati altri colpi, due dei quali lo raggiungevano in parti vitali facendolo stramazzare a terra.

Sentito il grido, un uomo che stava attraversando la strada, il sessantenne Mario Chiari, residente a Rodignano Marittimo (Livorno) apriva le braccia nel generoso quanto disperato tentativo di fermare i malviventi, ma uno di questi gli sparava freddamente un colpo all'addome abbattendolo.

Richiamato dal rumore degli spari, il vigile urbano Luigi Zedde che prestava servizio al semaforo, all'incrocio di via S. Stefano e via Guerrazzi, estraeva la rivoltella affrontava coraggiosamente i due banditi, che però lo colpivano alla coscia destra, facendolo cadere a terra vicino ad una colonna dei portici. Successivamente i banditi si portavano verso la vettura di piazza dell'Aratro Antonio Marcelli, di anni 66, arrestata ricevitore in servizio. L'autista di piazza Armando Giovannini che si trovava col Marcelli sul taxi, era lesto a scendere e a rifugiarsi entro un portone; il Marcelli, invece, sceso per secondo e si perdè sotto il portico dove tentava di telefonare, ma venne raggiunto da un proiettile sparatogli al torace da uno dei malviventi.

L'inseguimento

Lì per lì il Marcelli non si rendeva conto della gravità della ferita riportata e faceva qualche passo verso il vigile Zedde, con altri passanti prontamente accorsi, ma d'improvviso si accasciava al suolo esanime. Solo dopo un po' poteva essere trasportato all'ospedale, dove spirava.

Intanto i due, abbandonato il taxi che non riavviarono ed avviarsi, continuavano a correre per via E. Stefano, e all'angolo con via Cartoleria si imbattevano in una «giardinetta» guidata da una signora. Impugnata dagli spari alla cassaforte, l'autista di P. S. Fabula e altri coraggiosi che lo seguivano da presso, quantunque il gangster sparasse ancora con due pistole simultaneamente. Gettato a terra un ciclista, il Casaroli tentava di inforcare la bicicletta, ma visto sopraggiungere una autombl la fermava e cercava di salirvi, ma veniva raggiunto da un colpo alla regione scapolare e poichè aveva munito le munizioni poteva essere disarmato e catturato.

Dei feriti, il Tonelli, gravemente colpito all'addome è operato d'urgenza, è in condizioni lievemente migliorate, il vigile Zedde, che riportò la frattura del femore destro, è fuori pericolo e così il bandito Casaroli.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo, in forma solenne, i funerali dell'agente Tesoro.

Un altro complice

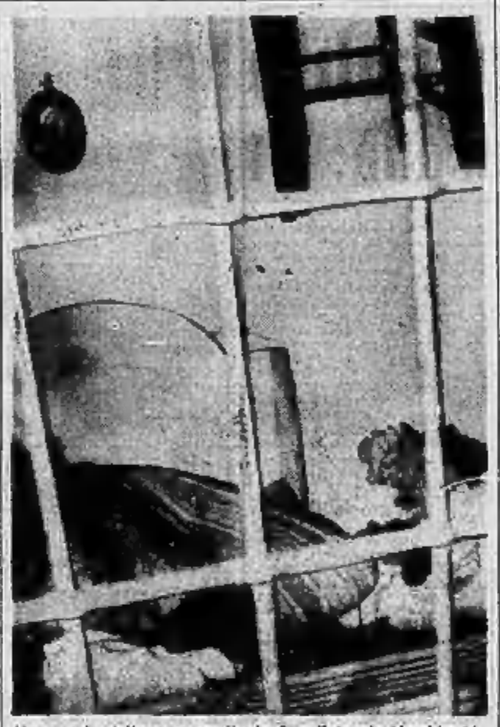
E' giunto a Bologna un commissario di P. S. della Questura di Torino, accompagnato da un funzionario della Cassa di Risparmio il quale ha riconosciuto in una fotografia il Casaroli come uno dei banditi che assalirono la filiale torinese della Banca.

Un altro commissario è giunto da Genova.

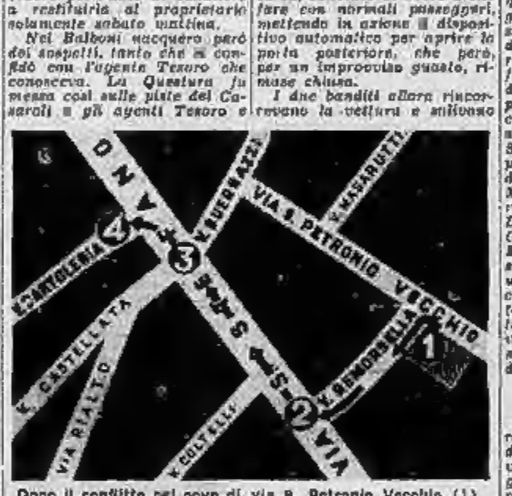
Nel corso delle indagini la squadra mobile ha proceduto al fermo di numerose persone, fra cui Antonio Finelli, di 36, sospettato di aver consegnato al Ranuzzi la propria carta d'identità, e tale Walter Blanson di anni 31 che aveva rubato al compagno di lavoro Armando Carbonchi la carta d'identità, cedendola al Ranuzzi non si sa ancora per quale specifico motivo.

Si annuncia infine da Milano che i quattro arrestati per la rapina di Binasco saranno trasferiti oggi a Bologna per il riconoscimento dei De Luca, che aveva dichiarato di aver partecipato al banditesco episodio del 3 ottobre scorso.

La squadra mobile ha proceduto questa notte all'arresto del trentenne Giacomo Torchi fu Libero, autista di un'autorimessa in via dei Mille. Il Torchi era complice della banda dei rapinatori. Egli aveva accompagnato in un'Aprilia i banditi a Binasco dove come è noto assalirono una banca asportando circa un milione. Il Torchi venne compensato con 100 mila lire.



Un angolo della camera di via San Petronio Vecchio 44 ove fu ucciso l'agente Tesoro.



Dopo il conflitto nel covo di via S. Petronio Vecchio (1), i banditi, percorrendo via Remorsella, raggiungevano via S. Stefano ove salivano su una vettura tranviaria (2). Giunti al semaforo di via Guerrazzi (3) ferivano il vigile urbano Zedda e uccidevano l'autista Morselli. Braccati dagli agenti, all'angolo di via Cartoleria (4) uno dei rapinatori rimaneva ucciso e l'altro ferito

Il vigile urbano Zaida ferito dai banditi in fuga a Bologna al semaforo di via Guerrazzi.

Otto rapine in due mesi

Sei portate a compimento: Binasco di Pavia, bottino 300 mila lire; Genova, oltre 5 milioni; Venezia, due volte 4 milioni e mezzo e un milione; Torino 830 mila lire; Roma: una persona uccisa e una ferita - Due colpi falliti

Poco più di due mesi è durata la tragica avventura della banda degli svaligiatori di banche: ma in così breve periodo di tempo essi hanno accumulato una serie impressionante di imprese, hanno scorrazzato su diverse automobili per tutta l'Italia centrale e settentrionale alla ricerca di colpi sempre nuovi e sempre più sensazionali, ed hanno concluso infine la loro sanguinosa vicenda con il funesto bilancio di sei morti e diversi feriti. Ecco, in breve, il percorso compiuto dalla banda, a tappe successive, ognuna delle quali è un'impresa criminosa: 3 OTTOBRE, svaligiamento di una banca a Binasco, presso Pavia; 9 OTTOBRE, svaligiamento di una banca a Genova; 1 NOVEMBRE, tentato furto in una banca presso Venezia; 21 NOVEMBRE, ripetizione dell'impresa, che questa volta riesce perfettamente; 23 NOVEMBRE, rapina alla succursale di via Stradella 60, a Torino; 12 DICEMBRE, rapina alla stessa banca presso Venezia, già svaligiata in precedenza; 15 DICEMBRE, colpo alla banca di Roma; sabato scorso infine, la micidiale sparatoria di Bologna, a conclusione della quale la banda è agonizzata. Sono sette imprese ugualmente audaci, a cui ne deve essere aggiunta un'altra, ai danni di una banca di Bologna, preparata in ogni particolare e non attuata per motivi che devono ancora essere chiariti.

Quattro, è stato detto, sono i rapinatori che eseguivano l'impresa. Ma erano sempre gli stessi quattro? Non pare: sembra anzi che gli elementi attivi della banda fossero ben più numerosi: e lo prova l'arresto avvenuto nei giorni scorsi a Firenze, di altri quattro giovani bolognesi, a carico dei quali pesa l'accusa di aver partecipato alla rapina di Binasco.

Arresti e fermi sono annunciati da diverse questure: agenti dello «Squadro Mobili» sono in movimento a Torino, a Milano, a Venezia, a Genova, e naturalmente, a Bologna: i membri della formidabile organizzazione sono ancora in libertà hanno i giorni, forse le ore contate. Furono per poco non lo colpisce: intanto, mentre si attendono i risultati di questo intenso lavoro, è stata accertata, nei particolari più salienti, l'attività dei banditi.

TRE OTTOBRE. — Binasco, presso Pavia. Gli svaligiatori entrano in azione. Alle 3 del pomeriggio una «1100» nera targata Milano si arresta davanti alla succursale della Cassa di Risparmio. Tre giovani ne scendono, un altro resta nell'auto, tenendo acceso il motore. Poco lontano si sta svolgendo un affollato comizio sindacale, con la partecipazione di una folla di operai e di contadini, giunti da diversi centri del Pavese. Anche a Torino, come si ricorderà, il colpo alla succursale di via Stradella fu eseguito mentre si teneva nei pressi un comizio, a cui assisteva un nucleo di forze pubbliche. A Pavia, stante l'importanza della manifestazione, sono presenti reparti della Celere della città ed anche di Milano: a pochi decine di metri, i quattro assaltano la banca. E' questa, pure audacia ed incredibile incoscienza, aprire una sfida alle forze dell'ordine? Si tratta invece di un calcolo di astuzia: i banditi sanno che la polizia è impegnata, che un certo tempo dovrà passare prima che gli ordini raggiungano i reparti dislocati presso il comizio e che vengano disposti i primi posti di blocco all'uscita dalla città; con un ardire che ha un sapore di beffa, colpiscono nel luogo dove meno si può sospettare. Nella banca di Binasco tutto è tranquillo; i tre vi irrompono con le armi in pugno, mettono al muro i presenti, imbavagliano e legano il cassiere Giuseppe Galli, i commessi Antonio Pellegrini e Giuseppe Rigotti, e due clienti; si impadroniscono di trecentomila lire in contanti, trascurando gli altri valori. In un baleno escono e saltano sulla macchina: il rombo del motore copre la voce dell'oratore, che parla alla folla poco lontano. Solo allora un impiegato riesce a dare l'allarme, comparendo sulla soglia della banca ed urlando per richiamare l'attenzione. La «1100» sta già per dileguarsi; un contadino, Giuseppe Minori, tenta di sbarrarle la strada; una raffica di mitra lo obbliga, comunque, a desistere dal suo coraggioso intento. Quando la polizia organizza la caccia, l'auto è già lontana, inafferrabile.

NOVE OTTOBRE. — Genova. Secondo colpo: alla succursale del Banco di Roma di Cà De Pitta. Sono le 16,30. Questa volta l'automezzo impiegato è un'«Aprilia» targata GE 24218; ma la tecnica è la stessa della impresa precedente. Un uomo fuori, tre all'attacco. Le armi adempiono perfettamente la loro funzione intimidatrice: gli impiegati sono costretti ad assistere, immobili, le braccia levate, allo svaligiamento, che frutta 5 milioni e 250 mila lire. Tutto corre liscio, nessuno ostacola i banditi nella fuga vertiginosa. Il bottino è stato cospicuo, l'attività degli svaligiatori subisce un rallentamento; devono passare venti giorni prima che i fondi, anche se questi — come è probabile — vengono sperperati e suddivisi fra i tanti membri dell'organizzazione — cominciano a scarseggiare. Ed è la volta della filiale della Cassa di Risparmio di Quarto Aldino, presso Venezia.

PRIMO NOVEMBRE. — L'una di notte. Gli svaligiatori si introducono nei locali della succursale, arrivano fino alla cassaforte: devono battere in ritirata, forse perchè disturbati, forse perchè non sufficientemente attrezzati con arnesi occorrenti. Ma non si danno per vinti.

VENTUNO NOVEMBRE. — Ritentano l'attacco e riescono. Alle due di notte entrano per una finestra che dà sulla campagna, giungono alla cassaforte, la attaccano con un trapano elettrico. Il lavoro è troppo lento: allora portano l'intero forziere nella macchina che li attende, e se ne vanno. Bottino, mezzo milione in contanti, quattro milioni di assegni. Questi ultimi servono a poco poichè lo smercio ne è troppo pericoloso; il denaro liquido sfugge rapidamente fra le dita: occorre un colpo più sostanzioso: ed è la volta della succursale numero 8 della Cassa di Risparmio di Torino, in via Stradella 86.

VENTITRE' NOVEMBRE. — Alle 11,30 si spalancano le porte della «1400» nera targata TO-102277 — la macchina larga impiegata nella sanguinosa impresa di Roma. Tre giovani armati di pistole e di mitra immobilizzano il capoufficio Accomasso, il cassiere Bruciafreddo, gli altri impiegati e clienti. Arraffano 830 mila lire, trascurano altri pacchetti di banconote, e fuggono. La storia delle indagini, delle ricerche, è troppo nota per essere rifatta. E' nel periodo immediatamente seguente che si deve ritentare il colpo progettato a Bologna e non eseguito: perchè, lo si saprà in seguito.

DODICI DICEMBRE. — Di nuovo alla filiale della Cassa di Risparmio di Quarto Aldino, presso Venezia. Il cassiere Mario Miotti si trova di fronte a tre giovani armati e questa volta mascherati: temevano evidentemente di essere riconosciuti, dopo l'impresa compiuta venti giorni prima. Il bottino è di un milione. Qualcuno scorge la macchina: è una «1100», ma la targa è stata imbrattata di fango ed i numeri sono indistinguibili. Ormai all'epilogo: la furia demoniaca di cui i banditi sembrano invasi sta per portarli alla rovina.

QUINDICI DICEMBRE. — Roma, l'agenzia numero 5 del Banco di Sicilia. I fatti sono noti: recente l'impresa, sanguinose le conseguenze. Il direttore dell'agenzia Gabriello Angelucci, venne freddato alla sua scrivania; il cassiere Temistocle Civitelli, ferito gravemente al basso ventre. Per la prima volta i delinquenti hanno sparato ed ucciso, senza far bottino; la fortuna, che finora li ha accompagnati, li abbandona: sabato, a Bologna, la micidiale sparatoria segna l'annientamento della banda.

Per assoluta mancanza di spazio rinviamo a domani la settima puntata del romanzo

L'ultimo biglietto

di Henry Bens.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Alfieri: ore 21 Walter Giemking
Carignano: Comp. Calindri-Villi-Volonghi: ore 21 «La notte del 16 gennaio» di Ayn Rand.

Galleria Fogliato via Maxini 9: Mostra pers. scultore Audagna.
Galleria Martina Mostra personale del Pittore M. Gortello 16-19,30.

Fascia Caffè chantant: 21-24, via G. Medici 11/5, tel. 73-780, tr. 32-6
Gaudio Danze: ore 16 danze; ore 21 ripeto. Scuola di balle.
Gay Accademia Danze: oggi riposo. Orch. Angelini. Organo Hammond. Maestri: Attina, Lori Nora, Rinaldi. Scuola ballo e Vitt. 34.
Ivanoe: ore 21-1 Orchestra Casamatta e Vocal Trio. Via Giolitti 1, telefono 553-771.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte varia: Or. Rosalia-Waldemar.
Columbia Danze v. Golto 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni
Dadone Danze: «Torino in sali» a 21,30 Danze e attrazioni varie
Edilori Danze via Cavour 5, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-2 Due spettacoli: ore 22,30 e 1,30.
La Farroquet Danze via Golto 25: Orchestra. Betazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21: Trio Allegriti
Tavernetta Bar Bertrand Amondo in 10: Compl. Di Sunzio, cant. G Ravera. C. Lario. Danze attr. 22-2

CINEMATOGRAFI

Amarcord: «Le sedicenni» Daniel Gelin, Maurice Ronet, H. Auber
Astor: «Duello a Berlino» Anton Walbrook, Deborah Kerr, Livesley
Corso: «Francesco giullare di Dio» di R. Rossellini con Aldo Fabrizi
Doria: «Amo Luisa disperatamente» R. Reagan C. Coburn R. Hussey
Lux: «Minaccia atomica». Barry Nelson, Olive Sloane.
Metro-Cristallo technic. «Ziegfeld Follies» Red Skelton, Esther Williams, Fred Astaire ecc.; Mattina ta 10,30 a L. 135.
Ritz: «Questo mio folle cuore» Susan Hayward, Dana Andrews.
Torino: «La regina del tagliabosco» Scott Brady. Apertura 10.
Vittoria: «Anna Lucasta», Paulette Goddard, Broderick Crawford.

Alessandro: «Ho ritrovato la vita» Brian Donlevy, Ella Raines.
Alpi: «Alla fiera Joy» G. Robinson
Ariston: «I tre moschettieri tecnic. Deario 14,30, 17, 19,30, 22.
Augustus: «Le mogli di Barba Blu» Toto, Ina Barsleux.
Capitol: «Ho ritrovato la vita» Brian Donlevy, Ella Raines.

Fiore: «Ho ritrovato la vita» Brian Donlevy, Ella Raines.
Hollywood: «Il miracolo del villaggio» E. Braken, Betty Hutton
Ideale: «Iwo Jima» John Wayne e Comp. Riviste Vanni 16.15, 22.15.
Massimo: «Domani è troppo tardi» V. De Sica. Locale riscaldato.
Nazionale: «Il miracolo del villaggio» E. Braken, Betty Hutton.
Principe: «Il miracolo del villaggio» E. Braken, B. Hutton. V. 22
Statuto: «Domani è troppo tardi»

Astra: «Ultimi giorni di scapolo», **Mignon**: Voglio esser più amata V. **Olimpia**: «L'inafferrabile 12».
Pot: «Trafficanti umani» L. 60.
P. Nuova: Caccia nella Ardida n. 10
Regina: Cow boys nel deserto Var.
Romano: «Contrabbandieri del mare» Rivista Ferrero 16.15, 21.15.
S. Felice: «Avventura al Tarin».

Esperia: Mulino del Po. Dal Pozzo
Ideale: Messaggio a Garcia. V. Italiano: «Chiamate Nord 777».
Miraflori: Cerchio si chiude 2.-19.
Vinaglio: «Ragazze di Harvey» con Judi Garland, John Hodiak.

Ulisse: Qui sono le donne. Beary
Preglia: «Disagio infantile» Comp. Riviste e Pluma al vento».
S. Paolo: Contrabbando a Shangay

Belgio: «Tesoro di Vera Cruz».
Corallo: Dominatore Wall Street.
Eridano: Mercante schiavi
Gropa: «La legge di Robin Hood»
Madama: «Sfinge di Alaska».
V. Vanzo: Fra diavolo Crik-Crok

Astra: «Atto di violenza» Nellia Bernieli. «Segreto del castello».
Espilador: «Aquila sul Pacifico».
Odeon: «Ribelle del trapezio» Babù Stari: «Duello all'alba».

Adua: Delitto sotto peccato Var.
Aurora: «Signorinette» H. Bechi.
Bressina: «La via del tabacco».
Fortuna: «Aquila sul Pacifico».
Moncenisio: «Il tradimento» Mc Laglan
Sociale: «La via del tabacco».

Cabiria: «Figlia corsaro rosso»
Colosseo: «Chi dice donna».
Italia: «Chiarury».
Modernet: «Capitano di Kopenick» e «Nabonga».
Piemonte: I rudenti di Onnocorna
Speria: «Città d'avventurieri».

Alfieri: «Carovana ribelle tecnic.
Apollo: «La traccia del serpente»
Bijou: «Berlino ilegal».
Doria: «Fiori nel fango».
Edera: Ammutinati di Sing-Sing.
Luigetto: «La canzone della terra» Albertano a colori naturali.
Lutraria (ass. Doria): «Delitto al microscopio» Locale riscaldato.
Roma: «Corona di ferro».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,30: Vita femminile - 11,05: Per la scuola - 12: Musiche gaie - 12,25: Dischi e canzoni - 13: Giornale - 13,20: Musiche brillanti - 13,45: Concerto cinematografico - 14: Giornale - 14,15: Ritmi - 15,30: Per le scuole - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti: a, Intermezzo «Quartetto in la», per due violini, viola e violoncello; b) Moderato, dal Sinfonia in C. Al di quello; anni che si baciano; c) Andante quasi allegretto, dal Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; d) Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; e Scelte - 19: Radiobilitino», programma per i piccoli - 19,30: Notizie sportive - 20: I Lavori delle terre - Il cielo - 20,30: Orchestra diretta da M. Cervelli - 20,40: Università internazionale G. Marconi: Tristano Bolelli: «Università e società» - 21,05: Orchestra moderna - 21,30: Giornale Sport.

Ore 21,30 «E tal gioco», tre atti di Cesare Giulio Viola; Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini e Stefano Ritelli. Regia di A. G. Majano. Allestimento ed ambientazione di quinto anno che si baciano; c) Andante quasi allegretto, dal Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; d) Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; e Scelte - 19: Radiobilitino», programma per i piccoli - 19,30: Notizie sportive - 20: I Lavori delle terre - Il cielo - 20,30: Orchestra diretta da M. Cervelli - 20,40: Università internazionale G. Marconi: Tristano Bolelli: «Università e società» - 21,05: Orchestra moderna - 21,30: Giornale Sport.

Ore 21,30 «E tal gioco», tre atti di Cesare Giulio Viola; Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini e Stefano Ritelli. Regia di A. G. Majano. Allestimento ed ambientazione di quinto anno che si baciano; c) Andante quasi allegretto, dal Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; d) Quartetto in Fa maggiore, op. 77, n. 2 di Haydn; e Scelte - 19: Radiobilitino», programma per i piccoli - 19,30: Notizie sportive - 20: I Lavori delle terre - Il cielo - 20,30: Orchestra diretta da M. Cervelli - 20,40: Università internazionale G. Marconi: Tristano Bolelli: «Università e società» - 21,05: Orchestra moderna - 21,30: Giornale Sport.

TERZO PROGRAMMA (Kilohertz m. 1. e onde corte di m. 17,90, 48,10, 60,8 e 72,97). — Ore 21: Bibliotheca musica filosofica» - 21,45: «Il concerto per strumento solista fino a Mozart» - G. Paisiello: «Concerto per clavicembalo e orchestra in re» Allegro, b) Largheito, c) Rondeau (Allegro). Isabella Ruggero Gerlin, orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento; Fr. J. Haydn: «Concerto in re maggiore per pianoforte e archi» a) Vivace, b) Larghetto, c) Rondò all'ungherese (Allegro assai). Gabina Rodolfo Caporali, orchestra sinfonica di Roma, diretta da Fernando Germani - 21,30: «Orlando furioso», di Ludovico Ariosto, a cura di Antonio Baldini.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS RADIO

PELLICCE — IMPERMEABILI — GIACCHE PELLE — CATALOGNE — CUCINE ECONOMICHE — MACCHINE DA CUCIRE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio 45 (cortile) - Telefono 86-772

RADIO Eterphon NEI MIGLIORI NEGOZI

CARROZZINE — LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI — NATTA VIA GIOLITTI, 33 Telefono 46-837 — TORINO

La DITTA AMMA MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino N. 5
Annuncia l'apertura del reparto
MOBILI per UFFICIO
sito nello stesso palazzo
lato VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, n. 34

"Un paltò per voi!!,,
caldo - sollice - di lana - confezioni di classe
TIPO RECLA

Solo più un punto di vantaggio sul Milan e due sulla Juventus

Anche a Bologna pari dell'Inter

Lorenzi indisposto, Miglioli e Blason infortunati

Rete iniziale rossoblu e nerazzurri in difficoltà: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Aveva nevicato abbondantemente tutto attorno: a Bologna no, c'era il sole. Ma il terreno era pesantissimo per l'acqua caduta il giorno prima, e doveva sottoporre i giocatori a uno sforzo di più grosso nella corsa della partita. I due tempi dell'incontro sono stati in stridente contrasto l'uno con l'altro, in tutti i sensi: come andamento di gioco, come comportamento delle squadre, come levatura tecnica in genere. Nel primo di essi il Bologna avrebbe potuto e dovuto assicurarsi la vittoria, mettendo al proprio attivo il sostanziale margine di due o tre reti. Nel secondo i padroni persero il piccolo vantaggio che avevano effettivamente meritato, ed il gioco da parte di ambo i contendenti è caduto ad un livello così basso che, fra le sorprese a cui l'arruffio avrebbe anche potuto dar luogo, un capovolgimento totale del risultato poteva pure trovar posto. Il che sarebbe stata cosa ingiusta, perchè se, tenendo conto di tutto, ad una squadra doveva nella giornata arridere il successo, il Bologna era certamente quello che meritava i suffragi.

Considerando questa prova come terza della serie di tre consecutive, affrontate dalla squadra nero-azzurra dal momento in cui essa è salita in auge, sinceriti quale che si dica che il livello più basso è stato toccato in questa occasione. Per chiarezza: se Bergamo è stata al di sotto di Milano, Bologna è stata più scadente di Bergamo.

Le attenuanti per il comportamento di questa volta, sono fornite da un Lorenzi che, incerto fin all'ultimo minuto, finì per scendere in campo non completamente ristabilito dalla lesione riportata la domenica precedente, da un Blason che nella seconda parte del primo tempo si procurò uno strappo all'inguine, per cui dovette rifugiarsi all'ala destra per tutto il rimanente del tempo — da un Miglioli, che prima del termine del tempo uscì col malcontento di un duro scontro con un avversario, da dover occupare l'ultimo posto d'ala per l'intera ripresa. La squadra accusò questo duro colpo, nel senso che ne uscì praticamente sconvolta e moralmente scossa.

Ma queste disavventure non spiegano nè giustificano tutto. Già prima di incorrere in esse, la squadra aveva mostrato chiaramente di trovarsi in difficoltà. Il suo gioco non era nè fluido nè limpido, il suo attacco non riusciva a insinuare alcune azioni veramente pericolose, la sua difesa non era in grado di far fronte con franca sicurezza alle avanzate dei petroniani. Fu battuta in una occasione, questa difesa, quando ancora era al completo, e non lo fu un maggior numero di volte solamente per gli errori che gli oppositori commisero dopo averla praticamente sbaragliata. Passò momenti brutti in difesa stessa, non facendo blocco, e lasciandosi cogliere in fallo, e Blason una volta ed Armano più di una, dovettero ricorrere ad autentiche durezze e scorrettezze per calmare i più guizzanti fra gli attaccanti del Bologna.

Giovannini, come la domenica precedente, era nervoso. Nyers non aveva idee chiare. Nemmeno Vilkes, l'olandese volante, era lui: al massimo egli riuscì a richiamare l'attenzione solo al momento in cui il danese Jensen, durmente toccato lui pure, rinunciò alquanto l'opera di sorveglianza e di marcatura di cui lo faceva oggetto. Con un Lorenzi incerto e nebuloso in tutto, meno che nell'uso dei mezzi vocali, Armano solo in difesa e Bagnulo in prima linea rimasero a rappresentare l'alta classe della squadra come forma e come rendimento.

Come detto contro le speranze la sfortuna della lesioni risparmiò stavolta gli ospiti, che trovarono in genere molto più di un affiatamento della efficienza della squadra come totale. Non che lo stato di grazia della difesa fosse tale da considerare come una cosa eccezionale per i nerazzurri, ma molta difficoltà ed uniformità di ritmo si può localizzare uno dei punti vulnerabili dell'undici milanese.

Lo si vide fin dalle prime battute che l'Inter era in difficoltà: per una decina di minuti dal calcio d'inizio fu il Bologna a prevalere. La reazione dei nerazzurri prima del quarto d'ora, aveva per effetto di mandare il Bologna stesso in vantaggio al 18'. Fu la giusta interpretazione del regolamento — la legge del vantaggio — a secondare i patroni. Agambetto a Pilmark al centro del campo, il danese riusciva a tenere a equilibrio e la palla e l'arbitro lo lasciò proseguire; nuovo agambetto in area di rigore a Carvellotti, il quale non cadde, battè il portiere e segnò. Allora soltanto l'arbitro fischiò per legittimare il punto. Questa la storia dell'unico pallone che sia finito in rete nel primo tempo.

Poteva finire nello stesso luogo un altro pallone subito dopo, ma Campatelli sparando al volo lo spedì sopra la traversa. Alcuni minuti più tardi Matteucci, tutto solo davanti al portiere, mirava un'altra buona occasione per mancanza di calma e discernimento. All'estremo opposto del campo le offensive dell'Inter portarono in tutto e per tutto a due forti tiri bassi che rimbalzavano tra i piedi dei difensori petroniani.

La ripresa fu un dimetro, dal punto di vista tecnico. Subito ai primi minuti il Bologna avrebbe potuto mettere il suo vantaggio, quando un lungo centro basso mandò in volo ad attraversare l'area in tutta la sua larghezza e Matteucci giunse una frazione di secondo troppo tardi per spingerla in rete. Poi buio pesto. Il Bologna non marcava più nessuno. E l'Inter per puntate individuali, riusciva ogni tanto a portare lo scompiglio nella difesa avversaria. Al quarto d'ora, su una di queste puntate, Lorenzi giungeva fin sulla linea di fondo e centrava all'indietro in direzione di Nyers che se se stava libero e smarcato; l'ungherese prendeva la mira e segnava con un forte tiro alto. Uno a uno. Poi, continuazione e fine di una ripresa che più sconclusionata, più priva di costrutto, non si potrebbe immaginare. Una stasi generale, il gran mistero della quale rimane e rimarrà, come il Bologna non abbia saputo approfittare di un avversario che contava su atto solo ufficiali validi.

Esempio di una situazione tattica eccezionalmente favorevole, questa fu la partita del Bologna contro l'Inter. Dopo un primo tempo soddisfacente per impostazione di gioco, la squadra decadde in piano alla ripresa. Il solo Pilmark nella mediana e Carvellotti all'attacco, mostrarono continuità e resero da cima a fondo allo sforzo. Il danese è un uomo di classe, soprattutto per il modo in cui serve i suoi compagni di prima linea e Carvellotti, che è un peccato difetti di statura, migliora tecnicamente di giorno in giorno. Cappello, il più strambo dei giocatori italiani imbroccò una giornata veramente sfortunata: riuscì a farsi beccare dall'arbitro da quel pubblico stesso che lo idolatra.

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Vani; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Marcuzzi, Jensen; Carvellotti, Bernicchi, Cappello, Campatelli, Matteucci.

INTER: Soldan; Blason, Padulazzi; Miglioli, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

La rete di Coscia che ha deciso Samp-Roma

Nyers che ha segnato a Bologna la rete dell'Inter

UN PARECCHIO SFUMATO

Fiorentina Novara: 2-1

FIRENZE, (luogo) sera.

(g. s.). Alla superiorità territoriale e a tratti anche tecnica dei viola, i novaresi hanno contrapposto un gioco veloce e sbrigativo. Piola e Rosina più degli altri si sono prodigati durante tutta la partita nel generoso tentativo di rimontare la sentenziaggio di due reti prima e di raggiungere il pareggio poi. Soltanto, dopo di loro, è stato il migliore sul nostrano.

Nella Fiorentina è pienamente fallito il tentativo di Gyorgy nel ruolo di centrattacco. Piola si è mostrato talora minaccioso nei contrasti del portiere fiorentino.

Al 18° Dalla Torre incornacchia fra due difensori avversari, il pallone vola, scarica anche Gergni ed entrare in rete con la palla al piede. Dopo 5' dall'inizio della ripresa Ispercito, che nel frattempo si era scambiato il ruolo con d'Anda, raddoppiava il vantaggio. Allorino al 30', riavvuta il pallone dopo una breve mischia sotto la porta di Cenisiglio, segnava tirando coll'angolo destro.

La Samp sottolinea la crisi della Roma: 1-0

Baloncieri non è più allenatore dei giallorossi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Tra Sampdoria e Roma, due «malati» illustri di questo campionato, si aspettava ieri a Genova una partita maiuscola o quasi, tirata dal primo al novantesimo minuto, nella disperata ricerca di quei due punti che tanto dovevano servire alla pericolante posizione in classifica. I fatti si sono incaricati subito di deludere ogni credulone in queste fantasiose chimere. Calma, ragazzi, per carità! Calma e attenzione a non far gioco, ad evitare con cura qualsiasi accenno al bello spettacolo. Nessuno vuole stupidamente infierire, ma il caso ha raggiunto stavolta vette impressionanti, tali persino da sbalordire, quando si pensava di assistere ad una gara tra formazioni di serie A.

Incominciò la danza in Sampdoria ad ottenne un corner prima ancora che le lancette terminassero il giro iniziale. Il pallone volò su il solito gruppo pigiato sotto porta e di rimbalzo, sul rinculo di un difensore, fu a Gratton, che s'era avanzato a dar man forte ai compagni. Partì dal terzino un tiro sacco, bloccato da Coscia; un mezzo giro, fucilata che passa in mezzo a venti gambe e sorprende Tessari coperto.

Scoppiarono gli evviva, nell'aria pungente che faceva accapponare la pelle. E la gente pensò: ecco ci siamo. Chi ben comincia, è a cavallo. Un goal l'abbiamo fatto, ed il resto seguirà. Mandiamo i giallorossi a Roma, con un cappottone da loglioro il fiato.

Era il reparto delle pie illusioni. La Roma abdicò alle sue possibilità offensive e parve chiudersi in difesa, a custodire chissà che cosa. E mostrava Eliani non certo all'apice della sua forma, un buon Tre Re, un attacco slegato dove la iniziazione al centro di Cardarelli — solitamente terzino — rappresentava semplicemente una curiosa trovata. Contro i giallorossi si slanciarono i biucerchiati, rendendo difficile stabilire se fu la difesa degli uni o la sterilità degli altri a lasciar invariato il punteggio. Ma la Roma, infatti, non schiodava in quanto a stecche. La Samp di tutto faceva per starle bravamente al passo. Dopo un primo quarto d'ora, dove la suforia dei goal accantonate in partenza, si spense a poco a poco, senza che arrivasse nessuna altra rete, la chiarezza di idee divenne un articolo da borsa nera. Ballico, Arrighini e Gratton giravano a dovere, impegnati a rifornir palloni ai compagni avanzati di prima linea, ma questi compagni benedetti si impuntavano a non voler creare occasioni pericolose per Tessari. La palla seguiva uno strano ghirigoro tra piede e piede sul filo di canto passaggetti, sino a trovare, sul punto di concludere, la barriera che gli avversari avevano eretto di fronte alla loro porta. Tutti Bertani al 35° il rompere l'incantesimo da lontano e Bergamo sul calcio d'angolo susseguente mandò di testa sull'incrocio dei pali. La Roma rispose, questa volta, con una azione Nordahl, Andersson, Cardarelli e Lusetti venne chiamato in causa. Fu l'unico intervento di una certa difficoltà, che — se non andiamo errati — impegnò in tutto il primo tempo il guardiano biucerchiato.

Nella ripresa, il tono cambiò ed i giallorossi, mentre i padroni di casa subivano un inspiegabile periodo di bassa pressione (quanto altrettanti gratis se un medico del calcio ne spiegasse la ragione!), marciarono ad ondate successive alla ricerca del pareggio. Masetti — l'ex-portiere che con Biancone accompagnava la squadra — prese ad agitarsi ai bordi del campo, quasi per guidare, per sorreggere questa offensiva. Fatica magari nobile, ma vana, dal momento che gli avanti «de Roma» mostrarono ben presto come la precisione non fosse il loro forte. Fu un periodo pur sempre di baraonda, ma ricco di qualche brivido: al 12° Cardarelli sbagliò un goal in modo memorabile; al 14° Spartano si vide respingere da Lusetti un tiro azzeccato. La Samp annaspava a mezz'aria e fu solo verso la mezz'ora che la buriana accennò a calmarsi, in un equilibrio di azioni sui due campi. Il risultato fu in bello stino alla Roma e Sabbatella, al 42°, si rifiutò di metter pace nei cuori, sbattendo fuori, contro la faccia esterna della rete, un pallone carico di promesse. Solo il fischio di Silvano spense in modo definitivo il lumicino delle speranze romaniste: chiuse la partita e riaprì il capitolo delle discussioni-fiume. Sono discorsi che inevitabilmente si ripeteranno: le due squadre hanno uomini di rango, nelle loro file e l'inserto comportamento generale resta perciò più che mai, avvolto nel velo del mistero. Si ricerca il colpevole: cattiva volontà? malocchio? crisi tecnica? Una sentenza è difficile. Alla Samp si spera in Bassetto (al giocatore hanno tolto ieri il gesso) e ci si consola, guardando ai cugini romanisti, mentre alcuni dirigenti, se non muteranno avviso, vogliono cacciare la sveglia a qualche atleta.

Alla Roma, la paga, per ora, Baloncieri, già scomparte — secondo quanto ha dichiarato ieri Biancone — dalle funzioni di allenatore, pur continuando a restare nella famiglia giallorossa. Chi lo sostituirà? Ridda di nomi: Serantoni, Ferrari, Sarosi, Bernardini, tra i più quotati. Certo è che il prescelto si accollerà una bella grana grigia, una bella grana buona. Per l'arbitro, Silvano si è trovato di fronte ad una gara scabrosa e l'ha diretta con autorità e con tatto. Se tutto è stato lindo, il merito è anche suo.

Gigi Boccacini

SAMPDORIA: Lusetti; Gratton, Arrighini; Dotoni, Ballico, Bergamo; Lucchini, Coscia, Gei, Lorenzo, Sabbatella.

ROMA: Tessari; Nordahl, Eliani; Andersson, Tre Re, Venturi; Lucchesi, Spartano, Cardarelli, Bacci, Sandgoist.

ARBITRO: Silvano di Torino.

RETE: Coscia (S.) al 1'.

Moltissimi vincitori e quote basse al Totocalcio

Al Totocalcio la vincita, quasi sottilmente, sono numerosissime. In tutta Italia 14.716 giocatori hanno realizzato il «dodici» vincendo ciascuno la modesta somma di L. 8700, mentre gli «undici», che sono ben 160.804, incasseranno 825 lire ciascuno.

Il monte premi complessivo - L. 358.287.987 - distribuito un nuovo primato del Totocalcio.

Il Totip ha registrato 20 «dodici» e sei vincite, ciascuna, di L. 518.462. Gli «undici» sono 430 e vincono ciascuno lire 7713. I «dieci» sono 3625 e vincono L. 1365.

La colonna vincente è: 1-2; 3-1; 1-X; 1-X; X-1; 2-1.

Coppi tifoso deluso in Lazio-Genoa: 3-1

Roma, lunedì sera.

Due gravi infortuni, che sono costati altrettanti goals, hanno costretto i giocatori del Genoa, già col morale a pezzi, ad alzare bandiera bianca dopo appena 30 minuti di gioco. Al 9' per stroncare una pericolosa incursione di Reflag e Sentimenti V, Gallanzi deviava precipitosamente la palla verso Guaiazzi, che veniva però spiazzato e battuto dal tiro improvviso del compagno. Al 17' lo stesso Guaiazzi si gettava in anticipo su un innocuo cross di Alsani da circa 20 metri e la palla si adagiava tranquillamente in rete. Il bottino laziale veniva completato al 37' da Pianelli ottimamente servito da Arce.

Nella ripresa il Genoa attaccava a fondo tanto che al 5' Nilsen, a conclusione di uno scambio con Reichel, riusciva a violare la porta bianco-azzurra; altre magnifiche occasioni da rete venivano banalmente sprecate da Wallberg in pessima giornata.

Alla partita assisteva Fausto Coppi il quale è a Roma per lavorare il Giubileo; ieri mattina egli ha compiuto la visita alle Basiliche; oggi probabilmente avrà ricevuto dal Papa. Il «campionissimo» non ha celato agli spettatori vicini il proprio disappunto per l'assenza semifatta del «cannibale» della sua città.

Milan-Pro Patria: 2-0

Ancora un rigore di Annovazzi

Milano, lunedì sera.

C'è voluto un calcio di rigore al 25' della ripresa per debellare la resistenza della Pro Patria. Una contesa di Liedholm induceva Burra e Nordahl a saltare insieme e sembra che il bustese si sia aiutato con la mano (la visibilità era scarsa attraverso lo sbarlufio dei fiocchi di neve). Annovazzi trasformava la massima punizione, e la Pro Patria era costretta ad abbandonare la tattica difensiva per tentare la via del pareggio. Era invece il Milan a segnare ancora al 35' con Liedholm su passaggio di Gren, e a finire, proprio all'ultimo minuto di un secondo calcio di rigore per fallo di Annovazzi su Nordahl; ma questa volta il tiro di Annovazzi veniva respinto da Ubaldi. Riprendeva Burini mandando il pallone a picchiare contro lo spigolo del palo opposto. Ma ormai l'arbitro aveva fischiato la fine.

TRIESTINA-PALERMO 3-1 — Partita di scarso di fischio d'inizio la Triestina ha superato il Palermo, consolidando il soggiorno in quarta posizione.

Vittoria di Fangio a Santiago del Cile

Santiago del Cile, lunedì sera.

Juan Manuel Fangio ha vinto il premio Automobilistico «Arturo Alessandri Alsina» su Ferrari. Secondo si è classificato Gonzalez, terzo Cantoni. Il francese Rosier ha abbandonato quando si trovava in quarta posizione.

Gli schermitori torinesi si affermano a Livorno

Livorno, lunedì sera.

Si è svolta ieri, a Livorno, Piacenza e Roma, la seconda giornata del trofeo Nedo Nadi di scherma, serie A.

Ecco i risultati di Livorno: CUS Torino-Pro Vercelli 8 a 4; CUS Torino (campione d'Italia) - Cassa di Risparmio Milano 6-6; FIDES Livorno-Pro Vercelli 8-4; Cassa di Risparmio-Pro Vercelli 7-4 e un nulla; FIDES Livorno-CUS Torino 8-6.

Classifica: CUS Torino (maestri 3, punti 4; FIDES Livorno (m. 2, p. 3; Cassa Risparmio Milano (m. 2, p. 3; Pro Vercelli (m. 2, p. 0.

L'incontro Torino-Vercelli ha avuto questo dettaglio: Torino: Tresso 2 vittorie, Cinquegrana 2 vitt., Verrando 2 vitt.; Mascolo 2 vitt.; Angelelo 1 vitt.; Delfino 1 vitt.) Vercelli: Bertinetti 1 vitt.; Tacchini 1 vitt.; Roberto C. 0 vitt.; Roberto G. 0 vitt.; Francese 0 vitt.; Berlone 0 vitt.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un settantenne guida Ticino alla vittoria nel Premio Inverno

Finn e Ticino, guidatore e cavallo che hanno vinto il Premio d'Inverno a San Siro

Milano, lunedì sera.

(l. c.) - Il decano dei guidatori italiani, il quasi settantenne Finn, ha avuto la soddisfazione di conquistare con il suo 3 anni italiano Ticino, la quarta vittoria consecutiva.

L'americano Mighty Ned, considerato l'avversario più pericoloso, è arrivato ultimo a staccato.

Per la terza volta il Premio d'Inverno (4 milioni, m. 2000) è stato vinto da un trottatore italiano di 3 anni.

Alla partenza Ticino si è accodato ad Altissimo, mentre il favorito Mighty Ned si è avviato solo, compiendo una quindicina di metri al galoppo. Rimasto al trotto, Mighty Ned si è avvicinato a Scotch Thistle, mentre in testa Altissimo, attaccato violentemente da Ticino, è ripartito a tutta andatura.

Al km. la germanica Coronia ha tentato una lunga «pariata» al largo, ma senza passare.

Sulla retta di fronte è scattato Mighty Ned, determinando l'accelerazione dei cavalli inseguitori.

Ticino, portatosi di fianco ad Altissimo, ha contenuto in un primo tempo lo spunto, venendo fuori con vigile accortezza e sufficiente superiorità sulla retta d'arrivo. Istante Scotch Thistle, dopo aver girato al largo in curva, ha passato il suo cruscotto finale, mettendo il muso davanti a Salvatico, Mandana e Coronia, finiti tutti quasi appaiatissimi. Dietro, a grande insaputa, Altissimo, ostacolato dallo sforzo ma peraltro non superato da Mighty Ned.

Ecco il risultato: 1) Ticino (Finn) della scuderia Vittoria in 2'46" (km. 1'33); 2 Scotch Thistle (Zamboni) della scuderia Tricolore; 3) Salvatico (Brighenti) scuderia Valsassina; 4) Mandana (Battoni); 5) Coronia; 6 Altissimo; 7 Mighty Ned.

Totalizzatore: vincente 20; piazzati 15, 23; accoppiata 39.

Netto successo in B della Spal sul Livorno

Risultati: *Cremonese-Bari rinviata per impraticabilità di campo; *Fanfulla-Seregno 1-0; *Messina-Catania 1-1; *Pisa-Sporia 2-0; *Reggiana-Legnano rinviata per impraticabilità del campo; Salernitana-Arcobaleno rinviata per impraticabilità del campo; *Spal-Livorno 3-0; *Venezia-Treviso 2-0; *Verona-Siracusa 2-1; *Vicenza-Brescia 3-1. Un riposato il Modena.

Classifica: Spal p 22; Legnano 20; Fanfulla 18; Verona e Venezia 17; Reggiana, Livorno, Brescia e Siracusa 16; Vicenza, Modena e Treviso 15; Pisa 14; Sporia, Salernitana e Catania 13; Messina 10; Cremonese e Bari 9; Seregno 7; Arcobaleno 3.

Classifica e risultati

EQUADRE	G.	PARTITE						RETI	
		In casa			Fuori casa				
		v.	n.	p.	v.	n.	p.	p.	c.
Inter	25	10	2	0	8	3	1	43	17
Milan	24	10	0	2	7	5	0	47	20
Juventus	23	10	3	2	5	3	2	44	16
Lazio	19	10	3	2	3	1	4	30	22
Bologna	18	10	4	2	1	4	3	24	21
Roma	18	10	1	3	3	2	4	30	26
Palermo	17	10	3	1	3	1	5	23	23
Udinese	16	10	5	1	2	1	5	21	24
Padova	14	10	5	1	2	1	5	24	24
Napoli	13	10	3	4	0	2	5	20	24
Atalanta	13	10	4	0	1	1	6	18	19
Fiorentina	13	10	1	2	3	2	5	20	17
Torino	13	10	3	1	0	2	6	21	25
Pro Patria	13	10	2	1	1	3	5	22	20
Triestina	13	10	4	1	0	2	6	25	19
Sampdoria	12	10	2	2	2	2	5	16	24
Novara	11	10	4	2	1	0	7	21	24
Lucchese	10	10	2	3	0	2	5	13	19
Genoa	8	10	2	1	0	1	7	17	25
Roma	8	10	0	2	2	1	7	10	23

1-1	Bologna-Inter X
1-0	Como-Atalanta 1
2-1	Fiorentina-Novara 1
3-1	Lazio-Genoa 1
2-0	Milan-Pro Patria 1
2-1	Padova-Lucchese 1
1-0	Sampdoria-Roma 1
0-0	Torino-Napoli X
4-2	Triestina Palermo 1
0-3	Udinese-Juventus 2
1-1	Messina Catania X
2-0	Venezia Treviso 1

UNA NUOVA REGOLA IN ARITMETICA?

Ragazzi d'Italia, carissimi amici che fin dalla bella stagione gli esempi del dare e dell'avere, vi dateni ascolti. Dovete sapere che il semplice ed il colto ragazzo di oggi... non deve lasciarsi sfuggire nessuna occasione buona per istruirsi e divertirsi gratuitamente. Dovete cioè imparare una la regola dei dieci e spiegarla alla mamma.

Dovete dire: quando acquisti MISURA LAVATZA, benessere in tazza o il meglio la carta che dir si voglia, farà dare i «BUONI FIGURINE LAVATZA», un buono ogni chilogramma. Dieci buoni danno diritto ad una serie completa; dieci serie complete (solo presentazione) ad un album di raccolta; 100 buoni a 25 fogli razionali per numerare la collezione a chi è già in possesso di un album. Tutto gratis. Semplice, no?

Sotto ragazzi d'Italia ed accostate l'orecchio che vi confido un segreto: una di queste serie è a sorpresa e darà diritto a un regalo, una sorpresa. Mi raccomando...

AGENDA 1951 Magnifica, densa volume enciclopedico. Utilissima in migliaia di argomenti di vitale utilità pratica per le famiglie: Medicina, Igiene, Alimentazione, Cure originali di Bellezza, Puericultura, Giardinaggio domestico, Cognizioni utili, Scienza varia, Segreti per la casa, ecc. Prezzo L. 200 ma ne vale almeno mille per la trascendente utilità e ricchezza del contenuto. Inoltre ogni copia contiene un BUONO per ricevere in omaggio il famoso Braccialetto della Fortuna Bazara, il meraviglioso Talismano orientale, che vi porterà fortuna. Vedere BUONO sul sotto.

A TORINO potete ritirare di persona la copia, mandando la L. 50 alla nostra redazione di Via Arsenale 20, I (ang. via Roma).

Una COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1951 vi sarà spedita franca per propaganda a chi ci ritornerà questo Buono numerato e L. 50 per spese, rimandate più c/c. post. 2/40170 o per lettera.

Richiedetene tutte le ordinazioni a: LAUCRAT, SCIENZA DEL POPOLO, Corso Francia 316 - TORINO

Sua Eccellenza
Il Gen. Della Rovere era un pregiudicato?

La vera identità del Generale Della Rovere, che fece scrivere sull'attuale i succedili indirizzi di S. Vittore, è rivelata da un grande giornalista italiano, Indro Montanelli, in «Selezione» di dicembre. Chi fu Della Rovere? Un ladro o un martire? Un buro o un eroe? E' un'avventura che sembra colta leggenda.

ENDOCRINE

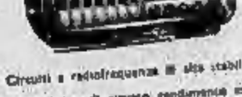
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, cura radicale rapida maleco proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbre, debolezza corporali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide precoci matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Ugo, Piazza Magellano, 10, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano ragazzi. Il dott. Carletti non di consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

AVVENIMENTO RADIOFONICO
La «CASA del DISCO CETRA e della RADIO»
TORINO - via S. Teresa, 13 - Telefono 55-111
Lancia in esclusività per Torino dal 15 al 31 dicembre la più perfetta realizzazione tecnica della:
RADIO "VEGA"
mod. 580 - 5 valvole con regolare trasformatore ad alcune fisse. Dimensioni 55x30. Garanzia delle valvole
L. 28.800
o L. 2000 mensili
SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO
Esclusiva l'esposizione della vasta produzione dei prodotti R.P.
DISCHI, i più recenti arrivi, novità, italiani, americani, francesi

eleganza garanzia prezzo
G. HERMANN S.R.L.
FONDATA NEL 1885
abbigliamento — biancheria
impermeabili — soprascarpe
i doni più belli
TORINO — PIAZZA CASTELLO, 71

Il primo regalo è comperare bene
PAM - Via Roma, 120 - TORINO
Mentre le pelli ed il manufatto sono aumentati fortemente restiamo fermi i:
Prezzi della liquidazione Pasquale
Contrattare e smentite «se possibile»
BORSETTE Tipo vernice busta grande L. 250. Vera pelle camoscio L. 980. Grande vitello fine L. 2800. Moda vitello L. 1900. Eccezionale pelle bufalo grande L. 2900. Canapa pesante e pelle L. 980.
CARTELLE Vera cuoio grande cinghie L. 1650. Forte protocollo lampo vero bufalo L. 900. Vitello grandi cinghie cinghie L. 2900. Tascabili vitello L. 795.
VALIGIE Canapa pesante e pelle L. 2750. Pelle cinghiate fibre L. 9500. Grande soffietto vitello Vienna L. 17.900. Valigia necessaire pelle fibre L. 8900.
OMBRELLI Cotone pesante impugnatura legno L. 630. Tre sante Gioele L. 680. Pieghevoli misto seta L. 1050.
PORTAFOGLI Tronese da viaggio - Portagiole - Cinghie in pelle finissima a partire da L. 900.
GUANTI Vero capretto L. 650. Camoscio L. 850. Pura lana L. 250.
Pochi esempi su migliaia di articoli di fine contenione e qualità eccellissima. Visitandoci controllerete che le copie in circolazione sono di pessima qualità.
Comperate al mattino scrivete la resa del pomeriggio

ALEMAGNA Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI garanzia

MODULAZIONE DI FREQUENZA

FM3 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 8 gamme d'onde di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F. M. Comando di sintonia unico per le onde medie, corte, F. M.
Circuiti a radiofrequenza di alta stabilità. Altoparlante di grande diametro.
Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione.
Consente il perfetto ascolto del terzo programma radiofonico e F. M.
FM3
Magnadyne
LO STRADIVARIO DELLA RADIO
FM4 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 6 gamme d'onde di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F. M. Caratteristiche elettriche eguali al modello FM 3, ma con mobile di linea moderna
FM4
TERZO PROGRAMMA

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA SIS

Pubblico ed avversari convinti dalla superiorità dei campioni

La Juventus domina a Udine

Reti di Boniperti, Karl e John Hansen

In pochi minuti i bianconeri si assicurano il successo: 3-0

Boniperti (al centro) mentre è davanti a Faruglio (a sinistra) e il pallone viene rinviato lontano da un altro difensore udinese. (Foto Moisio).

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

In circa venti minuti il gioco la Juventus ha realizzato il bottino della sua vittoria. E' stato questo inizio fulmineo della squadra bianco nera, che ha prima sorpreso e poi soggiogato l'Udinese. La Juventus è stata in tutto il primo tempo padrona assoluta del campo, una padrona che sponde generosamente il suo capitale di gioco e molto anche ne sciupa. Di tanto si è elevata la sua statura, che l'avversario quasi non lo si è visto, sopraffatto, oscurato dalla straordinaria vena di gioco degli ospiti.

Il punteggio avrebbe potuto anche essere più elevato, data la schiacciante prevalenza delle azioni juventine, il numero dei tiri — più di una dozzina — effettuati da tutti gli avanti e particolarmente da John Hansen, contro due degli udinesi, finiti il primo su traversa e bloccato, il secondo da Viola al 37' su colpo di testa di Doria, ma sgrattugato dalla sciolezza, la facilità, la varietà del gioco, distesa su di un tessuto ferreo e morbido nello stesso tempo, che dava alle azioni potenza di spinta e duttilità di manovra.

Così gioca fuori casa

Una grande Juventus, insomma, quale è raro vedere in casa, una Juventus se non proprio al limite della sua forza, certo ad una quota di efficienza, che non sempre è dato di raggiungere. Il pubblico, che già dopo il primo gol aveva attuato l'immediata riscossa dello sua squadra, è rimasto in seguito conquistato dalla smagliante bellezza del gioco juventino, e si è rassegnato all'idea che non c'era nulla da fare.

La danza è cominciata sin dal fischio d'inizio. Era appena passato un minuto che Boniperti, avuta la palla da John Hansen, trompeva al centro, entrando solo nell'area di rigore; ma qui egli indugiava, avanzando ancora di qualche passo, fin che veniva raggiunto da Vicich e da Faruglio, e l'azione finiva a pochi metri dalla porta. La Juventus insisteva con una spinta offensiva, che squassava l'avversario e ne sfaldellava i settori. Al terzo minuto maturava l'episodio del primo gol. L'azione partiva da Muccinelli che mandava al centro un pallone raso terra, quasi al limite dell'area di rigore: il passaggio sfiorava il piede di Faruglio e giungeva sulla sinistra a Karl Hansen, il quale, avincolatosi da un avversario, effettuava un traversone ad una spanna da terra, che battuto nettamente Brandolin. Come ingagliarditi dal successo, i bianco-neri riprendevano l'offensiva. La prima reazione udinese si chiudeva con un calcio d'angolo, provocato da Boniperti, ma immediatamente i bianconeri riattivano la corrente; il loro gioco ritornava dominatore nel campo avversario; i cinque avanti si muovevano in un labirinto di giocatori, senza mai perdersi di vista, veloci e sgusciantì, pronti allo scatto, maestri nel dominio della palla.

Dopo pochi minuti di questa sarabanda, esattamente al nono minuto, veniva il secondo gol. Centro di Praest; Karl Hansen interveniva sulla traiettoria della palla, involandola verso la rete ove il portiere era pronto alla parata. Brandolin arrestava infatti la palla con le mani aperte, lasciandola cadere ai suoi piedi. E' stato un attimo; egli non ebbe nemmeno il tempo di allungare le mani e raccoglierla; come una scatta giovane Boniperti, e infilò nella rete.

L'Udinese non si accascia di fronte all'aggravarsi del risultato, e tenta alcune sgroppate, quasi per ritrovare il suo gioco e il suo slancio. Perisinotto e Daris erano i più attivi in questo lavoro duro e difficile di ricupero, che doveva cominciare col cercar di disciendere una squadra che la spinta juventina aveva compresso nella sua area. Al 15' un centro di Daris dalla destra era deviato di testa da Koff, e la palla, dopo essere rimbalzata sulla traversa, usciva dal fondo. Questo che doveva essere l'inizio di una offensiva, non venne, invece, che un episodio.

Inferno d'acqua e di vento

La Juventus, superato questo attimo di sosta, riprese forte: le redini del gioco, e gli avversari ritornarono precipitosamente a far argine. Si rividero le evoluzioni dei cinque avanti con quel ritmo incalzante e sostenuto, che non dava tregua ai difensori, finchè al 19' il terzo gol juventino era cosa fatta. Praest, circa a metà campo, approfittava di un indugio di Perisinotto e gli soffiava la palla, quindi la passava, fatti pochi passi, a John Hansen, che si era spostato sulla sinistra. Il passaggio di Praest, colse di sorpresa la difesa, John Hansen avanzò di poco, ed effettuò un tiro fortissimo, quasi come quello di K. Aage nell'azione del primo punto, e la palla si insaccò nella rete.

La partita poteva dirsi ormai decisa. I tarì contrattacchi udinesi si infrangevano contro una difesa che non si lasciava mai cogliere spiazzata. Un quarto poi di Boniperti veniva annullato al 38' per fuori gioco, altre azioni erano sciupate con tiri troppo da lontano, ma era battaglia più vera e densa, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, un segno di rallentamento nel gioco juventino. Ancora un tiro sul palo di Boniperti al 44', poi il tempo si chiudeva con un corner contro la porta udinese.

Nella ripresa la partita cessava un capello dal tutto diverso. L'Udinese rientrava in campo con propositi di riscossa, e la conseguente di questo suo atteggiamento di ribellione al destino, furono subito evidenti. Solo da questo momento si cominciò a capire che cosa valga questa squadra, che già tanti squadroni è riuscita a scavalcare, e che costituisce una delle belle rivelazioni del campionato.

Il cielo, intanto, era andato oscurandosi e una coppa nera di nuvole incombeva sul campo. D'un tratto si scatenarono le tre del cielo, e venne giù una raffica di pioggia ghiaccia, accompagnata da un vento freddo e tagliente, che faceva di colpo sgombrare i primi scalini della tribuna. In questa atmosfera di tempesta, il gioco dei bianconeri sembrava trarre vigore.

Le azioni udinesi impegnavano molto terreno e mediano, ma poco Viola, coperto da uno sbarramento ben solido; ma ad appena gli avversari avevano ripreso giocato con minore precipitazione, la sorte di alcuni attacchi avrebbe potuto essere diversa. La Juventus subì due calci d'angolo nel primo quarto d'ora, se la cavò anche da certe mischie assai pericolose, ma non avveniva però mai che, contrattaccando, qualche suo elemento dell'offensiva restasse nella retrovia. Si vedevano i cinque avanti tutti in linea, tutti scagliati verso la porta avversaria. In uno di quei contrattacchi Praest, al 23', veniva atterrato in area di rigore da Acconcia. Forse il fallo non era grave, certo il terreno facilitò il capitombolo del juventino; ad ogni modo Dattilo fischiò e indicò il punto di rigore. Bastarono però quei dieci o quindici metri, che dovette percorrere per portarsi sul luogo del fallo, a fargli cambiare idea e il rigore diventò... un calcio di punizione a un metro dal limite.

Verso la mezz'ora il tempo, che già era andato leggermente rischiarandosi, si rabbuiò e una seconda raffica di pioggia più violenta della prima si rovesciò sul campo. Si vedevano le ondate della tempesta attraversare in lungo il terreno di gioco, mentre gli atleti si muovevano come in una scena fiabesca. L'ultimo quarto d'ora fu di una strenua lotta in quell'inferno d'acqua e di vento. La Juventus subì tre calci d'angolo, poi riattaccò ancora una volta la corrente avversa di gioco, e diede la sensazione di poter aumentare il bottino. All'ultimo minuto, un'azione offensiva sfiorava infatti il gol, il tiro finale di Praest, dopo essere passato tra le gambe del portiere rimbalzava sul palo. Con un calcio d'angolo contro la Juventus la partita finiva. Anche il tempo, allora, mutava giudizio e permetteva che il pubblico sfollasse tranquillamente.

Della Juventus abbiamo detto; in quanto all'Udinese l'abbiamo vista solo nella ripresa, ma quello che ha fatto nella seconda parte dell'incontro giustifica le sue belle prove precedenti e la confortante posizione di classifica che occupa.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bonifazzi, Manente; Mari, Parola, Rizzolin; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

UDINESE: Brandolin; Viola, Faruzzi; Acconcia, Faruglio, Snidero; Koff, Perisinotto, Daris, Soerensen, Rinaldi.

ARBITRO: Dattilo di Roma.

Muccinelli e Brandolin

Scialba prova del Torino fermato sullo 0 a 0 dal Napoli

Su un piatto della bilancia mettiamo pure il rigore non concesso quando Frizzi fu mandato a gambe levate e una parata incredibile di Casari, che al ventesimo minuto della ripresa è volato fino all'incrocio dei pali a bloccare un tiro di Gratton. Sull'altro troveremo sempre, a far da contrappeso, il fatto che l'undici granata ha giocato male: non tanto stando, tanta volontà, tantissimo impegno, ma francamente male.

Il Torino ha sperperato un patrimonio di attacchi dividendolo in spiccioli di puntate individuali, non è stato capace di sfruttare il secondo tempo giocato tutto nella metà campo avversaria, non ha saputo completare la netta superiorità della difesa e della sua mediana con l'organico lavoro dei cinque avanti.

La sua è una costruzione troncata a metà: dietro la facciata di una prevalenza territoriale è inutile cercare l'impianto di gioco. Al confronto la squadra è piaciuta di più nella sfortunata partita di San Siro che non ieri.

Non serve ricordare l'assenza di Motta od osservare che le individualità si sono salvate, poichè Buttarelli ha compiuto il suo dovere e Ficchi è stato a posto, mentre Grava continuava a sorprendere per i suoi scatti brucianti, salvo, l'azione si sposta dall'altra parte e Amadei di poco manca l'occasione. E' il decimo minuto.

Quindicesimo: Carapellese dimostra la vecchia intesa del tempo milanista con Tosolini, passandogli corto, direttamente dal calcio d'angolo. Colpo preciso dell'ex-triestino. Quella vecchia volpe di Soldani è appostato vicino al palo e rinserve di energia sugli attacchi altri. Sono proprio gli ultimi centoventi secondi a dare le maggiori preoccupazioni al Napoli. Giuliano tira, salva Todeschini, riprende Giuliano e ancora Todeschini respinge quando il portiere appare battuto. Passa pochissimo tempo e l'ala destra granata riassume le fusalmi di cannoniere, scaraventando una palla verso la porta azzurra. Casari devia contro la traversa e sulla sfera che batte per terra dopo una curiosa traiettoria, Remondini riesce a compiere una difficile rovesciata. Il fischio dell'arbitro tronca la mischia tosto delineatasi. Pochi istanti dopo darà il via agli abbracci fra gli azzurri per il pareggio difeso bene.

Con un Amadei ed un Remondini — due abituali punti di forza — non perfettamente a posto, gli azzurri hanno ottenuto un bel risultato. E complimenti a Casari per quella tal parata, altrimenti...

Paolo Bertoldi

TORINO: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Santos, Frizzi, Tosolini, Carapellese.

NAPOLI: Casari; Delfrati, Soldani; Todeschini, Remondini, Gramaglia; Astorri, Formentin, Amadei, Granata, Krieziu.

ARBITRO: Carini di Firenze.

SPETT.: 10.000 inc. 10.550.000.

*PADOVA-LUCCHESE 2-1 — La prima rete è stata realizzata da Prinoschi al 30' del primo tempo. Nella ripresa (4') Castì raddoppiava il vantaggio dei veneti, e quattro minuti dopo Cattaneo segnava fra i fischi. Al 41' del II tempo l'arbitro burattì di Milano espelleva Quadri e Valcarenghi rei di scorrettezze reciproche.

Acrobazie di Carapellese in area napoletana

La Sanremese a Biella raggiunta in extremis: 1-1

Dominio dell'Alessandria sul Magenta (7-1) e del Casale sull'Omegna (4-0) - Il Lecco pareggia e Savona (2-2)

(Dal nostro inviato)

Biella, lunedì sera.

C'è mancato poco che la Biellese dovesse registrare nell'incontro con la Sanremese la seconda sconfitta interna della corrente stagione. Dopo un primo tempo nel quale le due contendenti, esaurendosi in un gioco alto e tecnicamente povero, non erano riuscite a realizzare alcuna rete, la Sanremese sognava di sorprese al 7' della ripresa, in una delle poche azioni ben costruite viste in questa partita. L'interno sinistro Rosati, dalla posizione di ala destra, metteva al centro un cross: pallone deviato prontamente di testa dal centravanti Trevisan all'accorrente interno destro Martini, che indirizzava di precisione l'angolo alto alla destra del portiere bianconero Leni.

La Biellese, fiancheggiando dal tempo che l'aveva dominata nel primo tempo, partiva al contrattacco con molta decisione ed altrettanta disciplina, colpendo un palo al 21' ad opera di Costanzo. Ma i tiri non accennavano a cadere, pur trovandosi ridotti in dieci a partire dal 24', per la espulsione dell'autore del gol, Mordini, in seguito ad un'improvvisa reazione ad un brutto fallo di Bacca.

Sembrava già che la partita dovesse concludersi con la vittoria della Sanremese, imperativa per la verità non del tutto immeritata, quando al 42' — due minuti dalla fine — si verificò il colpo di scena. Dopo un annesimo scambio bisellese il pallone, respinta da un difensore ligure, capitò tra i piedi di Braghieri appostato a circa 35 metri dalla porta avversaria. Il n. 4 bianconero lasciò partire una violenta punizione di destro che mandò il pallone ad infilarsi in rete rasoterra sorprendendo Von Mayer coperto dai compagni.

Il risultato, raddrizzato «in extremis» per la prodezza di un terzino, attenua ma non annulla le critiche che si devono fare all'attuale comportamento della Biellese. L'impasto di Pallavicini all'ala sinistra non è riuscito a vivificare una prima linea dove l'uno gioca per conto suo e l'altro non gioca affatto.

La Sanremese, dal canto suo, pur mancando di Brina e Patrosoni, ha messo in vetrina un invidiabile assetto difensivo, ed un attacco leggero ma assai deciso che diventerà forse più pericoloso tra due domeniche quando sarebbe il paraguayano Benegas. La sua è stata una partita tecnicamente non bella, ma senza dubbio giudiziosa.

GIANNI PIGNATA

*Alessandria-Magenta 7-1. — Giornata sfolgorante dell'attacco grigio magistralmente guidato dal rientrante Rawcliffe. Hanno segnato: Savoino (A.) all'8', Rawcliffe (A.) al 25' del primo tempo; Rawcliffe (A.) al 6', Alberti (M.) al 9', Agosti (M.) autorete al 34', Alberti (A.) al 38', Rawcliffe (A.) al 25' e al 30' della ripresa.

*Savona-Lecco 2-2. — La cattiva giornata delle merci ali Florio e Cavagnero ha favorito al Savona di cogliere il pareggio contro il Lecco. Reti di Bacciarello (S.) al 6', Ventimiglia (S.) al 31' del primo tempo; Bossio (L.) al 12' e Vecchio (L.) al 40' della ripresa.

Casale-*Omegna 4-0. — Facile vittoria del Casale contro un Omegna in pessima giornata. Hanno segnato: Savioni (C.) al 4' del primo tempo; Savioni (C.) su rigore al 20'; Chiarot (C.) al 21' e al 30' della ripresa.

RISULTATI: *Alessandria-Magenta 7-1; *Biellese-Sanremese 1-1; *Dalmatazza-Mortara 4-1; *Sforza-Rapallo 4-3; Casale-*Omegna 4-0; *Parma-Fossanese 3-0; Pro Vercelli-Varese, rinviata per impraticabilità del campo; *Savona-Lecco 2-2; *Saronno - Lecco 1-1; *Villasanta - Saronno 1-1.

CLASSIFICA: Monza p. 26; Gallaratese 21; Alessandria 20; Sanremese 18; Saronno e Pavia 15; Casale 14; Biellese e Lecco 13; Magenta e Savona 12; Rapallo, Fossanese, Villasanta e Mortara 11; Varese e Pro Vercelli 10; Omegna 9; Seatrese 8; Lumo 4.

Nulla di concluso a Trento

DAL NOSTRO INVIATO

Ritirato il progetto di riforma - A Cagliari la prossima assemblea della U.V.I.

Trento, lunedì sera.

L'assemblea dei delegati della società dell'U.V.I. ha dato, nella seconda e ultima giornata del Congresso, così chiara e lampante prova della sua incapacità a compiere un sia pur minimo lavoro utile e costruttivo per migliorare l'ordinamento ciclistico in quello che sono le sue deficienze, che persino il presidente Rodoni (che pur della povertà di cervello di questi delegati, da molti anni si va giovando e per molto tempo ancora si giovarà, che perfino Rodoni, dico, pronunciando il saluto di commiato avanti di uscirsene tutti quanti all'aperto per calpestare la neve che cadeva in abbondanza e liberarsi da quell'aria mefitica, sentì il bisogno di dire: «Qui, oggi non si è compiuto proprio niente».

Tutto il pesante tempo della seconda giornata è stato perduto in discussioni di una superficialità e di un'incompetenza senza pari, in ciò favoriti, oltre che dalla condannata impossibilità a capire le cose più elementari della materia, da un ufficio di presidenza del tutto incapace di tenere la pugno l'assemblea.

Assunto dei due problemi sui quali si imperniava l'attesa di questo Congresso: rinnovamento della struttura federale e disciplina del ciclismo giovanile, ha potuto essere affrontato e risolto in con serietà e competenza e che, alla fine della giornata, ci si è trovati con un pugno di mosche in mano.

Si ricorderà che sabato sera il Congresso aveva accettato la proposta che gl'interessati Bartali e Gemignani fondassero, durante la notte, i rispettivi progetti poichè nella mattinata della domenica venisse in discussione il nuovo unico progetto risultante. Ma, aperta l'assemblea, prima l'uno e poi l'altro dei nominati, si alzarono per dichiarare che ritiravano la lor bicca ogni loro proposta di modifica della attuale legge elettorale.

A giustificazione di tale rinuncia il Gemignani concluse: «L'assemblea ha dimostrato di essere così sostanzialmente preparata ad esaminare i problemi del ciclismo, che preferisco non parlarne più, e lavare il disturbo». E preso il cappello, se ne andò.

Affinchè almeno qualcosa di utile la potesse compiere in materia di risollevamento funzionale dell'U.V.I., Ambrosini propose la nomina di un ristretto Consiglio nazionale da eleggersi col criterio proporzionale alla forza delle singole società, ma il suo ordine del giorno non arrivò neppure alla votazione essendogli immediatamente e unanimemente schierati contro i rappresentanti dei vari comitati regionali, ciò gli stessi individui che sabato sera si erano fatti promotori della «fusione» Bartali-Gemignani, del cui progetto informativo la definitiva la proposta Ambrosini era la logica ripetizione!

Così affermata la volontà dell'assemblea, che non si debba procedere ad alcun rinnovamento in seno all'U.V.I. ma che pressapoco tutto debba rimanere come al tempo in cui alla nostra bicicletta era alla cittadella di Alessandria, il fallimento del Congresso era ormai assicurato per metà. Il capolavoro, che dovrebbe fare arrossire di vergogna tante persone, venne completato e perfezionato nella seduta pomeridiana, alla cui apertura si constatò che molti dei delegati sui quali (fra i quali quelli piemontesi) se l'erano svignata.

Fu di fronte a un'assistenza sparuta e disattenta che, dopo un profluvio di chiacchiere inconcludenti, venne siluriato anche l'altro problema, quello della disciplina del ciclismo giovanile e dell'assicuramento degli accordi fra l'U.V.I. e gli enti collaterali specializzati in questa forma di attività agonistica. A malapena giunse in porto una proposta di Ambrosini, che la U.V.I. intervenga presso il Ministero degli Interni perchè quasi facoltà rispettare la norma di P. S. per cui ogni gara sportiva, per ottenere il nullaosta di svolgimento, debba rispettare le norme dell'unico potere competente, cioè l'U.V.I.

Premesso e una ramanzina che davvero riempiva la bocca di salivo, quel centinaio di sedicenti sportivi degnamente compiè la sua non edificante giornata deliberando, a maggioranza, che la prossima assemblea generale debba tenersi a Cagliari e non a Viareggio come altri proponevano.

VITTORIO VAHALE

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:

MENUE COMPLETO
(per tre persone)

Aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300 e versate il contenuto in un pentolino, aggiungendo un cucchiaio di acqua. Scaldate lentamente per 5 minuti e dividete il saporito brodo ottenuto dalla carne. Con il brodo, aggiungendo un poco di acqua e salando giusto fate una minestrina di riso o pasta aggiungendo due cucchiai di formaggio parmigiano. La carne della scatola invece la tagliuzzate, aggiungete due uova sbattendo il tutto; versate in una padella dove avrete fatto friggere 20 gr. di burro ottenendo una frittata alla carne per tre persone. Con una scatola SIMMENTHAL si otterrà un pranzo appetitoso e nutriente per tre.

1 scatola di bue a lesso SIMMENTHAL (gr. 300)	L. 130
2 uova	» 65
Pasta o riso	» 25
Burro e formaggio parmigiano	» 60
Costo del piatto secondo i prezzi del giorno	L. 280

ERNESTINA DEL FORNO
Via Massaccio n. 19 - MILANO

ricetta compensata con £. 10.000

...ed acquistate ora i capi di vestiario di cui avete bisogno, i prezzi non sono aumentati.

M.A.R.U.S. - VIA ROMA 343 - **TORINO**

MANIFESTAZIONI SHELL ITALIANA

Il giorno 20 corrente, alle ore 16, nei locali del COLLEGIO S. GIUSEPPE, via S. Fr. da Paola 23, Torino, a cura della SHELL ITALIANA saranno proiettati alcuni FILMS TECNICI su APPLICAZIONI STRADALI ed IDRAULICHE dei BITUMI. *I tecnici interessati sono invitati ad assistere a questa proiezione. L'ingresso è libero.*

PRESTITI contro cessione 5° stipendio e rinnovi - rimborso 5-10 anni a dipendenti: Comuni - Provincie - Ospedali - Manicomi - Sanatori - Vigili Fuoco - Aziende Tranviarie - Ferrovie secondarie - Cantonieri provinciali, comunali - S.T.I.P.E.L. - A.C.I. - Italgas - Aziende Municipali acqua, gas, luce, ecc. ecc.
CERCANSI CORRISPONDENTI PIEMONTE
U.P.P.A. - TORINO - Via Stampatori, 21 - Telef. 553-586/7-8-9

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

PORTATE LA DENTIERA?
non più *alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE*
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Rap. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 27, Torino

CUOIO, PELLAME, GOMMA
..... continua ascesa di prezzi
da Gaidano
Via Lagrange, 8
acquisterete ancora a PREZZI INVARIATI e con PAGAMENTO RATEALE le calzature per uomo, donna e bambino che vi occorrono.

Ritorna il
PANETTONE WAMAR
E' un prodotto di marca già collaudato nell'anteguerra

TORINO - A. IV - N. 298
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

La Juventus passa sul campo dell'Udinese con una netta vittoria

I bianconeri hanno conquistato un netto successo a Udine battendo la squadra friulana con un secco 3-0. Il primo gol (foto a sinistra) è stato segnato da Karl Aage Hansen a pochi minuti dall'inizio del gioco. Al sesto minuto Boniperti (che nella foto a destra si vede impegnare Brandolin) portava a due punti il vantaggio della Juventus, che veniva poi consolidato da John Hansen. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p p

ASSORTIMENTO penne stilografiche Aurora, Parker, Mont Blanc, Watermans Victoria, inchiostro speciale per penne. Lapis a 4 colori. Tavolin, via San Francesco d'Assisi 21. 21211

CHIUDINI, portefogli, taccuini, fogli gialli vende Ritchelle, San Maurizio 12.

LAMPADARI di ogni tipo, (trasformazioni assortimenti. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 3, telefono 81 278

2 ARTIGIANATO L. 30 p p

BIANCHERIA per signora, Trousseaux. Confezioni per bambini. Prezzi convenientissimi. Confezioni private e per negozio. PIERA (ex ditta Raynero) 13 (20 interno) Via Cibrario. 84-704

BOTTEGA del moderniss. Materassi imbottite, reti, tele, trapunte; prezzi unici. Corso San Maurizio 10, telefono 81-185.

BARTA accetta ultime commesse per sposi. Serv. cucina 3025, 8PI, Torino.

TAPPEZZIERE studio fabbrica ripara poltrone sofà, restauranti, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello, 17. Telef. 81-826.

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p p

ABBIONGNANI ritirare seguito pubblicità in Galleria commerciale, draghetta; ne gozi in genere. Telefonare 40-633.

AFFARONE pasticceria forno moderno, forte lavoro, cedesi a 200.000, causa esperienza. Rapida, Lagrange 29.

ALIMENTARIO centro operaio, azienda fortissimo passaggio, 80.000 giornaliere, 3 bilance, arredamento nuovo cedesi causa combinazione commerciale, L. 1.200.000. Italica, Savoia 24. 22053

AYARA, Carlo Alberto 4, sede piazza Castello pregiate 2 facciate, adatte, 2 stanze, cesso cucina, affitto 84.000.

BAR centralissimo macchina espresso, impianto refrigerazione, disponendo cedesi causa altro stabile L.700.000. Balma, Sacchi 24. 20079

CAFFE' bottiglieria angolare 25.000 giornaliere, 2 camere alloggio cedesi medici farmacisti 8.500.000, millesimo spese, ottima occasione. Balma, Sacchi 24.

CAUSA malattia cedesi ottima affittasi chiosco esercitatissimo rimagliatura calze con patronato vendita. Nizza 16.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, pignoriamo negozi di qualunque genere liquidiamo.

LATTERIE, gastaldo, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

4 CASE E TERRENI L. 30 p p

ACCHIARDI, Settembre 18, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 125 (piazza Repubblica), liberi alloggio.

ACCHIARDI, Settembre 18, vende liquidazione frazionamento compia cortese base 150.000, c.so Vercelli 107. Occasione.

ACQUISTO da privato casa civile 20-40 camere, qualsiasi località. Scrivere cassetta postale 2253, 8PI, Torino. 21262

ACQUISTO piccolo fabbricato (escluse Prima Collina 21), vendiamo alloggetti, 3-4 camere, liberi alloggio. Ore 14-17. Acchiardi, Settembre 18. 21405

AFFARONE forte reddito vendo corso Galileo Ferraris 155 alloggetto libero alloggio, garage libero altro occupato. Telefonare 84-966. 20260

ALLOGGETTI posizione splendida da 300.000 a 400.000 per alloggio, scopi balconi. Rivoltarsi pomeriggio via Borgaro 165 signora Nasi. Geometra Bonsignori. Telefono 48-555.

ALLOGGETTI due camere grandissime libere subito, vendiamo 280.000 per alloggio. Corso Unità Cesare Augusto via Veneto 36. 21129

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, luci, gabinetto interno, scala esterna, libero subito, vendesi 750.000. Telefonare ore 81-741, ore pasti. 21129

ALLOGGETTO libero 2 camere cucina cortile particolare Borgata Vittoria, vendesi 1.700.000. Alfa, Armenia 42.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, condizioni di pagamento lunghissime, migliori posizioni, Torino, San Remo, Genova, Vercelli, Biella, ottimi investimenti capitale, redditio 10% garantito, negozi, magazzini, seminterrati per industrie artigianato, garage. Impresa Unità, Cavour 47, telefono 86-821. 19315

ALLOGGI palazzina corso Massimo D'Azeglio 76, altezzosità signorili da 3 a 4 camere, doppie servizi, servizi, liberi subito, vendesi. Unità 17-19.

ALLOGGI liberi comodità moderna, panoramici, prezzi convenientissimi, vendo. Corso Monte 48.

ALLOGGIO Porta Susa, 5 camere, case signorile, libero abloggio, vendesi. Archiardi, Settembre 18. 21403

ALLOGGIO 4 camere servizi, cucina, cantina, corso Duca Abruzzi, liberi alloggio, privato vende. Telefonare 64-635.

AMMINISTRAZIONI case, piccole industrie, negozi, pratiche varie. Rivolgersi: I.C.I., telefono 19-018. 20084

A Porta Nuova quinto piano, vendesi liberi alloggio, alloggetti, 2-3-4 camere, 185.000 camera. Rapida, Lagrange 29.

AREE fabbricabili periferia, lotti da 800 a 5000 mq. acquisiamo per costruzione case, villette. Acchiardi, Settembre 18.

AVRAL. Affittasi, collina Torino, villa panoramica, mq. 22.000, ristrutturata, con palazzina libera subito, tutta comodità, vendesi, bloccata, ottima speculazione. Piazza Milano 4. 20257

AVRAL Ampio salotto ammobiliato salone ingresso Porta Nuova, vicinanze 80 posti, magazzini, locali adiacenti. Alloggio 12 locali, servizi, liberi subito, vendesi. Ottimo investimento capitale. Partire Milano 4.

AVRAL Amministrazioni case grattacieli fabbricati, ricostruzioni, compra vendita investimenti capitali, perizie, pareri. Impresa Unità, Cavour 47, telefono 86-821.

AVRAL fabbricato 6 giornata vicino appartamenti civili, civile, 4 stanze, servizi, reddito indispensabile, vendesi stesso stabile, libera subito, vendesi. Piazza Milano 4. 20277

AVRAL 35, vendesi alloggi signorili, liberi subito, piccolo condominio. Telefonare 85-896, 81-228.

CASA moderna, adiacenza via Cibrario, 3-4 camere, importanti ingressi, ottimo padiglione, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 18.

CASA 32 camere cortile angolare presso Cibrario vendesi 4.000.000. Alfa, Armenia 42. 21454

CASETTA angolare Barriera Milano 4 camere stabile 3 piani vendesi 2.250.000. Alfa, Armenia 42. 21454

CASETTA 4 camere laboratorio completo mania liberi subito. Rosatto, Mazzini 33.

CAUSA partenza vendo alloggio Crocetta 2.300.000, tre camere servizi. Telefonare mattino 81-582.

CENTRO S. Paolo su cortile libero ascensori vendesi alloggetto 3 camere cucina gabinetto interno 800.000, volendo 4 camere 950.000. Rapida, Lagrange 29.

CORSO Giulio Cesare 116, negozi, ampie vetrine, vendo anche con alloggio. Visita 17 - 19. 21254

GARIBALDI 26, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi subito, vendo. Visita 14-16 - 17. 21254

GERMANEDA 87, alloggetti 3-4 camere cucina, bagno centrale, cortile, vendesi, prezzi convenientissimi. Visita 15-18.

GIORERTI 28, piazza primo, vendesi alloggetti 4 camere, bagno, cortile, vendesi 4, terzo particolare Tel. 46-844

LIBERI subito vendo 2 bellissimi alloggi tre camere, cucina, prezzi convenientissimi, facilitazione pagamento. Visita 15-18, Passo Buole 19. 21226

MERCATO imprenditore termoelettrico, vende palazzina libero subito, tutta comodità, vendesi, bloccata, ottima speculazione. Piazza Milano 4. 20257

ORNEA 94, ultimi alloggi 3-4 camere, cucina. 14-17. 21324

PARADISI Francesi, Chirurgo alloggio libero magazzini, locali adiacenti. Alloggio 12 locali, servizi, liberi subito, vendesi. Ottimo investimento capitale. Partire Milano 4. 21076

PIAZZA Vittorio, alloggio libero, 3 camere, 2.500.000. Campra, Porta Nuova 18.

PIAZZA Castello vendesi elegante negozio 4 vetrine vasto seminterrato libero subito. Magliona, via Bogino 18, telef. no 56-801.

PIO V A. Cabelli vende o affitta alloggi completamente lussuosi ampi ascensori.

PIO V 6. Cabelli vende rendita distinta. Completamente nuovi giornata ampio giardino, piscetti, liberi subito. Ottimi possibili. Vendesi valore. Piazza Milano 4.

PIO V 8. Richiesti vendo case 27 camere 8 garage servizi reddito 1.800.000.

PIO V 8. Cabelli vende casa 12 alloggi reddito 2.160.000. 21500

PORTA Nuova, San Secondo 38, 5 camere cucina, doppia entrata, servizi, liberi subito, Visita 17-19.

RIVA 35, vendesi alloggi signorili, liberi subito, piccolo condominio. Telefonare 85-896, 81-228.

CASA moderna, adiacenza via Cibrario, 3-4 camere, importanti ingressi, ottimo padiglione, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 18.

CASA 32 camere cortile angolare presso Cibrario vendesi 4.000.000. Alfa, Armenia 42. 21454

CASETTA angolare Barriera Milano 4 camere stabile 3 piani vendesi 2.250.000. Alfa, Armenia 42. 21454

CASETTA 4 camere laboratorio completo mania liberi subito. Rosatto, Mazzini 33.

CAUSA partenza vendo alloggio Crocetta 2.300.000, tre camere servizi. Telefonare mattino 81-582.

CENTRO S. Paolo su cortile libero ascensori vendesi alloggetto 3 camere cucina gabinetto interno 800.000, volendo 4 camere 950.000. Rapida, Lagrange 29.

CORSO Giulio Cesare 116, negozi, ampie vetrine, vendo anche con alloggio. Visita 17 - 19. 21254

GARIBALDI 26, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi subito, vendo. Visita 14-16 - 17. 21454

GERMANEDA 87, alloggetti 3-4 camere cucina, bagno centrale, cortile, vendesi, prezzi convenientissimi. Visita 15-18.

GIORERTI 28, piazza primo, vendesi alloggetti 4 camere, bagno, cortile, vendesi 4, terzo particolare Tel. 46-844

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p

AFFITTASI locali mq. 110 uso deposito o magazzino. Telefonare 81-802.

AVRAL. Affitto 4 grandi locali uso ufficio, magazzino, piano primo, negozio, garage, locali, uso, liberi subito. P. Milano 4. 21226

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p p

ALLOGGETTO civile, ammobiliato, ingresso, servizi, abitabilità assoluta. Telef. 50-437.

ALLOGGIO privato, medico, ufficio, agenzia, possibilmente servizi. Telef. 11.C.I. 40-908. 20986

10 LEZ. TRAD. PRESTI L. 30 p p

CORSI d'inglese con professionisti diurni, serali iniziano 3 gennaio. Aperte iscrizioni. Conughetta. Telef. 552-272.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p p

APPITTO belle camerate ammobiliate alloggio signorile, Telefonare 32-861.

AMMOBILIATA serra angolo, mattinate-ria ma senza bar cucina. Telefonare I.C.I., 40-908. 20981

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p p

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Rivoli 20, Pinerolo.

CERCO urgentemente medico pensionato o militare per assistenza pensionati. Indirizzo ed. referenze. Scrivere cassetta 7262, 8PI, Torino. 73cpi

CERCO addiatrice bambine in tessitura. Corso Chieri 17, Moncalieri.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

BIONDA signora francese agiata conoscerebbe signore affezionato, preferenza impiegato ferrovia. Scrivere cassetta 2083, 8PI, Torino. 20074

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

BORSA gialla smarrita sabato pregasi consegnare almeno documenti e ritirerà. Lagna, Genova 44. 72314

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ARRIAMO vasto assortimento per regali orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.

ABBIONGNANDOVI impiantiamo investimenti materiali, sorveglianza, incassi, ricerca nuovi articoli specializzato lattaio cav. Carvelli (guardia giurata) sede parrucchiere Torino, via Cavour 3, telefono 321-181. Direzione finanziaria, Milano, via S. Sicilia 1.

ABBIATE premiata ditta intraprenderebbe di privata, prematrimoniali, ammobiliamenti completi. Recapito trattenendo. Parlamento, Carlo Alberto 39-31, telefonare 47-434.

ABBIONGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Singer, cedi radio Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ASSORTIMENTO pelle-cuoio, cofanetti, portafogli pelle, articoli. Banchi, Mille 30. Telef. 82-026.

ASSORTIMENTO pellicce di fabrik. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenientissimi, facilitazioni. IV Marzo 11.

ATTENZIONE camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

BRILLANTI gioielli stupenda stazione pegni e 1a scrigno », perfici Barbaroux 2 (Piazza Castello).

CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette. (Pagamenti rateali). UNIRAL v. Garibaldi 20 (interno).

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanetti, Frejus 6. 18779

FISARMONICHE Castelfidardo, Pirandini, vendita rateale, cambi, riparazioni. Chiesa, Lagrange 17. 17745

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine cucire, calcolatrici. Torino, Cavour 46-189, San Secondo 33.

MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Delsiagno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Statuto, Torino. 73cpi

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barnato, via Bellezia 48 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCIA persiano vendo vera occasione 63.000. Gadda, via Cappellina 18.

PELLICCIE volpi pelli liquidazione, prezzi irrisolubili. Barberis, Gilbert 5 ang. Nizza 80

PELLICCIE ogni tipo, prezzi irrisolubili, ancora rateali. Paterna, Mad. Cristina 183

PELLICCIE vendita straordinaria permanente 150.000, visone, stampa, lontra 58.000, opossum, muskrat, persiani, ermini 98.000, armellina 98.000, marmot visone, ratteinos 115.000 scontri, argenti 1830, culli perlaine, vimini, lavaggio e prezzi convenientissimi. Cristina Bonello, Carlo Alberto, 24.

PELLICCIE vasto assortimento marmot, ratteinos, ricche, trote, persiano, opossums 45.000; mistrakan, pannolin, renards argentées, astrakan 7000, R.I.C., via Lagrange 24-B. 18645

PIANOFORTI Steinbach modelli moderni, esclusività Pialino, via Po 8. Occasioni diverse, mezzecode, verticali, ottime marche, prezzi prezzi. Vendite, cambi, riparazioni, noleggi. 21179

REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglie, speciali per sarti Zig Zag tedesche. Materiali, modelleti, cinematografia. Chiarle, via Vanchiglia 18, telef. 61-276.

SALOTTO stile inglese, legno noce, poltrone vellute, vendesi, Tenci, 74-258.

SINGER, Kenmler, Necchi, altre marche nuova consegna. Assortimento modelleti. Vendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Camevale, c.so Duca 11.

STUFE, cucine economiche, assortimento smaltate, verniciate. Richetta, Ban Maurizio 12. 17218

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

APRILIA cabriolet Farina polle 475.000; rimborsiamo 65.000. Torquato Tasso 9.

ARDEA seconda, terza, quarta serie; Aprilia 12 Volta 240.000; Fiat 1100 A.E. tipo progressivo, 900 turgemino. San Secondo 33. 21078

AUTOMOBILI compro, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate, filiale a Bardonecchia, Torino, Milano, Lungodora 22, telefono 81 777; Alba, mercoledì Italia 9, telefono 11-42.

AUTOSCUOLA Barbaria, Perjus 35, telefono 866-317, lezioni teoriche accurate, lezioni pratiche, patente internazionale.

AUTOSCUOLA Volta, via Calandra 9. Corsi diurni, serali. Lezioni guida auto su macchine del stesso. Telefono 87-072.

CAMIONCINO 1100 revisto 500.000; Balilla 1 motore 200.000, Tommaso Tasso 9.

COMAUTO. Finanziamenti su acquisti autovetture, autocarri, nuovi, accasione, selezioni, semestre. Telefonare 84-104, il quale darà risultati. Compravete per tempo. Autoagenzia Savoia, Tiziano 11.

MILLECENTO E.N.A. cinquecento C.N.A. giardinetta largomi nuovi, occasione subito, vende, permuta Autoagenzia, Cigna 3

SCOOTERS, Rumi 81, Lambretta, Vespa, motore, assortimento vasto occasioni tentazione, Vallauri. 47805

VALORIZZATE scrive pubblicitarie su giornali automezzi usedenza appiccicazione ritrovamenti Società. Preventivi e richiesta. Biber, via Bava 1, telef. 82-955.

VIBERTI parti ricambio, via Volta 8, telefono 653-77A. 12709

Acidità allo stomaco?

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di sovercchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere o confetti-usate la vostra farmacia.

PATRONE
Fabbrica Biscotti
ricorda i suoi finissimi
PANETTONI
SPEDIZIONE PACCHI POSTALI
TORINO — Via Cibrario angolo via Beaumont, n. 2
Telefono 880-055
PATRONE

SCIATORI
— Sci delle migliori marche: Attenhofer - Superdynamic Zanati: lo sci di Toni Ooiz campione del mondo.
Attacchi: Superkandahar.
Il più moderno, vario ed elegante abbigliamento sportivo
Prezzi di assoluta convenienza
Facilitazioni nei pagamenti
Commissionaria Sportiva
Corso Francia 84 - Telef. 78.338

SCARPE
CHIODI - PIANA - GOMMA
ribere istantanee, colore impermeabile.
RICASC — S. Frane. d'Assisi, 17

MAGLIERIA
Lana Merinos irrestringibile
Confezione accurata L. 700 l'hg.
Organizzazione BALESTRA
TORINO
Via B. Buozzi, 3 - Telef. 81-818

LO SCRIGNO
GIOIELLERIA
Via Barbaroux 2
(Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI
offerte d'acquisto al N° 71000 (telefono 43-258) senza impegno

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 52 Ore moderne Ore 9.30-11.30 e 16-18.30

Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle grandezze a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 19 ore 14-20; festivi 11-12

Dott. CARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-710
Ore 9-12 e 15-19 dal 20 agosto

Dott. A. BONNET Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni mestruali
Corso Re Umberto 32 Ore 9-12, 16-20

LA CONFEZIONE ORIGINALE
VI GARANTISCE LA MARCA E LA QUALITÀ
EIAH